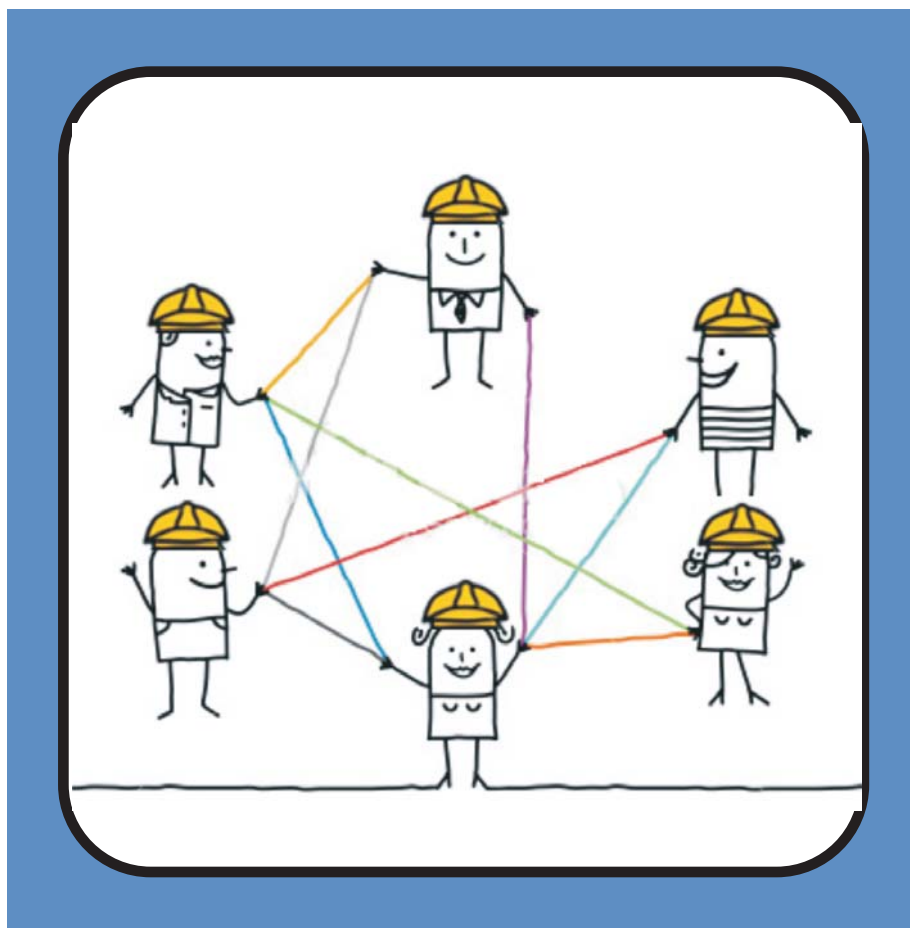




UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE



**CORSO DI FORMAZIONE GENERALE
SICUREZZA e SALUTE SUL LAVORO**

Relazioni pubbliche e Comunicazione integrata - a.a. 2013-2014

Docente ing. Gino Capellari
(Responsabile Servizio di prevenzione d'Ateneo)



SERVIZI
INTEGRATI DI
PREVENZIONE E
PROTEZIONE

D11|2014

DISPENSE

Servizi Integrati di prevenzione e protezione

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE

Progetto ABC della sicurezza
Corso DI FORMAZIONE GENERALE
Modulo Base



Salute e sicurezza sul lavoro

Gino Capellari
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione Ateneo

Lunedì 17 MARZO 2014 - Università degli Studi di Udine



SERVIZIO DI
PREVENZIONE E
PROTEZIONE D'ATENEIO

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Sicurezza e salute sul lavoro
2

COS'È (cfr. art. 31 – D. Lgs. 81/2008)

Insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda | Ente finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali

È **organizzato dal Datore di lavoro** (RETTORE - prof. Alberto DE TONI)

È formato da addetti **designati** dal datore di lavoro, in numero sufficiente e in possesso di requisiti formativi specifici

Ha un responsabile **designato** dal datore di lavoro

**Responsabile servizio prevenzione =
Responsabile sicurezza ?**


NO

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale
© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Sicurezza e salute sul lavoro	3
<p>Quali sono i compiti del servizio (cfr. art. 33 – D. Lgs. 81/2008)</p> <p>Individuare i fattori di rischio, valutare i rischi e individuare le misure di prevenzione e protezione e le procedure di sicurezza</p> <p>Elaborare - per quanto di competenza - misure preventive e protettive a seguito della valutazione dei rischi e sistemi di controllo di tali misure (<i>monitoraggio ed audit</i>)</p> <p>Elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali</p> <p>Proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori</p> <p>Partecipare alla consultazioni in materia di salute e sicurezza e alle riunioni periodiche di sicurezza</p> <p>Informare i lavoratori sui rischi aziendali (generali, specifici inerenti la mansione ...) e sulle misure di prevenzione, procedure emergenza</p> <p><i>NB: Per le università quanto sopra va letto in maniera combinata con quanto disposto dal DM 363/98 in particolare per quanto riguarda la valutazione dei rischi delle attività di laboratorio (RADRL) e la conseguente individuazione delle misure di sicurezza</i></p>		
Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine		

PROGETTO FORMATIVO ABC SICUREZZA		Sicurezza e salute sul lavoro	4
<i>I - Modulo Base</i>	<i>II - Modulo avanzato</i> →		
FORMAZIONE GENERALE LAVORATORI	FORMAZIONE SPECIFICA LAVORATORI (settore attività)		
			
4 ORE	4 ORE (istruzione)	8 ORE (istruzione)	
presentazione dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro	Per chi svolge MANSIONI che NON COMPORTANO la presenza nei reparti produttivi (!!!)	Per tutti gli altri	
Rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda			
CREDITO FORMATIVO PERMANENTE	AGGIORNAMENTO OGNI 5 ANNI		
Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine			

PROGETTO FORMATIVO ABC SICUREZZA	Sicurezza e salute sul lavoro 5
<p>Studenti = Lavoratori (cfr. art. 2 DM 363/98)</p> <p>Oltre al personale docente, ricercatore, tecnico e amministrativo dipendente dell'università, si intende per lavoratore anche quello non organicamente strutturato e quello degli enti convenzionati, sia pubblici che privati, che svolge l'attività presso le strutture dell'università, salva diversa determinazione convenzionalmente concordata, nonché gli studenti dei corsi universitari, i dottorandi, gli specializzandi, i tirocinanti, i borsisti ed i soggetti ad essi equiparati, quando frequentino laboratori didattici, di ricerca o di servizio e, in ragione dell'attività specificamente svolta, siano esposti a rischi individuati nel documento di valutazione.</p> 	
Progetto ABC sicurezza - Formazione generale	© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Obiettivi dell'incontro	Sicurezza e salute sul lavoro 6
 <p>Fornire conoscenze (di base) su: concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro (pericolo, rischio, danno)</p> <p>rischi presenti sul luogo di lavoro e relative misure di sicurezza</p> <p>Organizzazione dell'Università di Udine per la gestione della sicurezza e prevenzione e dell'emergenza</p> <p>Soggetti della prevenzione e relativi obblighi</p> <p>Quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <p>Enti di controllo</p>	
Progetto ABC sicurezza - Formazione generale	© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Sicurezza e salute sul lavoro 7

Importanza della formazione – cultura della sicurezza

Sicurezza sul lavoro

Oggi allo Ial sarà ospite il magistrato di FORNAPIONE GUARNIENI

«Le indagini sul metodo Stamina chiuderanno a breve». A parlare è il procuratore aggiunto di Torino Raffaele Guariniello, dal 2009 concentrato sulle attività di Davide Vannoni e del suo staff, oggi sarà in città per un seminario allo Ial di via del Vascello in materia di sicurezza sul posto di lavoro (9-18). Guariniello ha condotto e chiuso in tempi record le indagini sul rogo alla ThyssenKrupp (omicidio volontario in primo grado di giudizio) e ha istruito il processo per il caso etemil (che porta alla condanna dei vertici della fabbrica leader in Europa). E sempre Guariniello, oggi, chiede l'istituzione di una Procura unica specializzata nella sicurezza sul posto di lavoro perché «in Italia c'è un senso di giustizia negata».

Magistrato Guariniello, dal 2009 è alle prese con il caso Stamina. Quali le novità?

«Non posso rispondere perché le indagini sono in corso. Ma posso dire che stiamo lavorando su aspetti ben precisi ed entro poco tempo daremo le risposte».

L'indagine che va avanti da quasi 5 anni è dunque in dirittura d'arrivo. Le richieste di rinvio a giudizio potrebbero arrivare già entro febbraio?

«No, ci vorrà più tempo. Ma manca poco e poi potremo chiudere la fase delle indagini. Ripeto: ci stiamo concentrando su elementi ben precisi».

È in città per parlare di sicurezza sul posto di lavoro. In questi ultimi mesi i dati Iml evidenziano un calo degli incidenti, cosa ne pensa?

«Il dato va contestualizzato nella fase di crisi economica».

Quelle statistiche possono dunque trarre in inganno?

«Il numero è effettivamente diminuito, ma rimane comunque troppo alto. Quindi non dobbiamo tirare un sospiro di sollievo: utilizzare questi dati statistici per tranquillizzarci è un male».

Mentre aumentano le malattie ha portato a certificare i casi di mobbing e di stress, soltanto per citare alcuni casi».

Che fare dunque per migliorare la sicurezza sul posto di lavoro?

«Dobbiamo agire sulla cultura: la sicurezza non può essere un'imposizione. Dobbiamo coinvolgere tutti gli attori della prevenzione ed è quello che cerchiamo di fare anche allo Ial. Coinvolgere dunque i lavoratori ma anche gli imprenditori e i dirigenti, perché c'è veramente bisogno di diffondere di più questa cultura. Oggi non possiamo dire che c'è pervicacia nel modo di osservare le norme di sicurezza: anche le stesse imprese magari desiderano essere virtuose, ma devono essere messe nella condizione di esserlo».

Come ottenere questo salto di qualità?

«Sviluppando la formazione. È un aspetto importantissimo: il lavoratore non può più essere un mero oggetto di prevenzione ma un soggetto attivo: ha l'obbligo di prendersi cura della propria sicurezza».

Puntare sulla formazione, dunque, ma come?

«No alla distribuzione di opuscoli e libretti: non dobbiamo semplicemente fornire indicazioni, ma verificare che le regole siano state effettivamente assimilate, come prevede la legge».

A proposito di leggi: la normativa italiana in materia è migliorabile?

«In Italia in fatto di norme siamo i primi della classe».

Però c'è margine di miglioramento in campo investigativo...

«Sì. Ho proposto l'istituzione di una Procura unica in materia di sicurezza sul posto di lavoro perché abbiamo una situazione organizzativo-giudiziaria sfavorevole con 120 Procure della Repubblica, tutte ottime, ma questi magistrati non possono specializzarsi in una materia così complessa».

Michela Zanutto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Sicurezza e salute sul lavoro 8

Sicurezza sul lavoro: quando se ne parla...

05.11.2010

la Repubblica

Berlusconi a Fini: con me o si vota
"Dietro quelle donne forse la mafia". D'Alma: deve spiegare molte cose

Esplodono i rapporti incestuosi delle fiamme. La Cassazione anche i responsabili dei morti in fabbrica
Esplode azienda chimica, gravissimi 6 operai

Il veridico Rai boicotta Giovannozza e Bella Ciao sul palcoscenico di Sanremo

Questi giovani al festival affaristi di cinema

GLI INCIDENTI SUL LAVORO

Esplosione nella fabbrica chimica sette operai avvolti dalle fiamme
Paderno Dugnano, due in fin di vita con ustioni di terzo grado

L'incendio è partito dalla bombarda di accensione

"In caso di incidente è responsabile tutto il Cda"



Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Sicurezza sul lavoro: quando se ne parla...
Sicurezza e salute sul lavoro 9

28.02.2013



Giovedì 28 Febbraio 2013 - Aggiornato Alle 13.11

Home Cronaca Sport Foto Video Annunci Aste-Appalti Lavoro Motori

Sei in: Repubblica Torino / Cronaca / Thyssen, non fu omicidio volontario ...

+
Tweet (28)
Consiglio (566)

Thyssen, non fu omicidio volontario pene ridotte, i parenti occupano l'aula

La Corte d'Appello ha modificato il giudizio di primo grado, riducendo le pene: da 16-10 anni per l'ad Espenhahn, ora accusato di omicidio colposo. La rabbia dei familiari, disperazione e urta in aula
di SARAH MARTINENIGHI e MED PONTE

Lo leggo dopo



Un familiari di una vittima alla Thyssen.

Il rogo alla Thyssen non fu un omicidio volontario, ma omicidio colposo con colpa cosciente. E' stata modificata questa mattina la storica condanna per dolo eventuale all'amministratore delegato Harald Espenhahn, si quale in primo grado furono inflitti 16 anni e mezzo di carcere, ridotti adesso a 10 anni. Una disperazione al verdetto, alla fine i familiari delle vittime hanno occupato l'aula.

La corte d'Assise d'appello presieduta dal giudice Gian Giacomo Sandrelli ha modificato anche le altre pen: 7 anni agli altri dirigenti del consiglio d'amministrazione Gerald Priegnitz e Marco Pucci. Per il direttore dello stabilimento Raffaele Salerno, otto anni. Uno sconto di pena, peraltro già chiesto dall'accusa, è stato concesso al responsabile della sicurezza Cosimo Cafueri (che in aula qualche settimana fa si era commosso leggendo delle dichiarazioni spontanee) 6 anni. Per Daniele Moroni la pena era già stata più bassa in primo grado (10 anni e 10 mesi): ridotta a 9 anni.

La sentenza è stata accolta con urta di disperazione dai familiari delle vittime. In aula anche i parenti delle vittime dell'Eternit, l'altra grande tragedia dell'amianto che ha causato migliaia di vittime. Dai familiari delle vittime si sono levate grida "maiedetti". Dal pubblico fanno eco "Questa è la giustizia italiana, che schifo", i parenti delle vittime del rogo alla Thyssenkrupp hanno deciso di occupare la maxi aula del Palazzo di

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale
© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Sicurezza sul lavoro: quando se ne parla...
Sicurezza e salute sul lavoro 10

28.02.2013



Giovedì 28 Febbraio 2013 - Aggiornato Alle 13.11

Home Cronaca Sport Foto Video Annunci Aste-Appalti Lavoro Motori

www.buildingenergygroup.com

Sei in: Repubblica Bari / Cronaca / Incidente all'Iva, un morto e un ...

+
Tweet (154)
Consiglio (5,2mla)

Incidente all'Iva, un morto e un ferito sospesa attività dello stabilimento

Crolla un porteggio in una cokeria in rifacimento. La vittima, Ciro Moccia, aveva 42 anni. Il suo collega Antonio Lidi è in gravi condizioni. L'azienda: cordoglio. Sciopero unitario di 24 ore Fiom-Fim-Uilm. Passerà: "Frequenza gravissima di incidenti"
di MARIO DILIBERTO

Lo leggo dopo



Un operaio morto sul colpo. Un altro ferito gravemente. Bianco drammatico per una nuova alba di sangue nelle cokerie Iva. I due lavoratori sono precipitati da un'altezza di circa dieci metri, subito dopo un intervento di manutenzione. Sul terreno è rimasto Ciro Moccia, 42 anni manutentore del reparto dell'area a caldo, assunto nello stabilimento nel 2002. L'operaio ferito, invece, è Antonio Liddi, di 46 anni dipendente della ditta MR.

IMMAGINI / I LUOGHI DELLA TRAGEDIA - LA RABBIA DEGLI OPERAI

L'impianto era in via di rifacimento e stanotte una squadra di manutentori era intervenuta per ripristinare un binario della macchina caricatrice della cokeria. Stando ad una primissima ricostruzione, i lavoratori sono caduti nel vuoto quando ha ceduto una lamiera utilizzata come copertura provvisoria. Per Moccia, nativo di Portici, ma residente a Taranto non c'è stato nulla da fare. Liddi è stato subito soccorso e condotto in ospedale. Le sue condizioni sono gravi ma non dovrebbe essere in pericolo di vita.

In segno di cordoglio, la direzione della fabbrica "con profondo dolore" ha sospeso tutte le attività. La tragedia di questa mattina è la terza nel giro dei quasi quattro mesi. Lo scorso 30 ottobre nel reparto

Consigliati per te - Repubblica Bari

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale
© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Sicurezza sul lavoro: quando se ne parla...

Sicurezza e salute sul lavoro

11

Milano Paura a Cuggiono tra il fiume Ticino e il Naviglio Grande. Aperta un'inchiesta

Giro sull'escavatore per la festa Dieci bambini feriti in una cava

L'incidente durante un compleanno. Due dei piccoli sono gravi

MILANO — Una festa di compleanno che ha rischiato di trasformarsi in tragedia a causa di un presunto incidente all'interno di una cava in via Remondada, a Castelletto di Cuggiono, nell'Alto Milanese. Per far divertire i bambini, tutti classe seconda, prossimi ai 13 anni, il proprietario della cava li ha fatti salire sulla pala di un escavatore. Poi, è accaduto qualcosa, e i piccoli sono caduti per terra. Uno è rimasto ferito gravemente ed è stato ricoverato in codice rosso, un altro ha riportato lesioni serie, mentre gli altri sono rimasti contusi lievemente. Lanciato l'allarme, sul posto sono giunte sette ambulanze e tre auto-mediche e i vigili del fuoco. I bambini più gravi ha riportato lo schiacciamento del bacino e di una gamba e è stato medicato sul posto e poi trasportato in codice rosso all'ospedale di Legnano. In un'ipotesi riservata, ma non è in periodo di via. Tutti gli altri bimbi sono stati medicati in un primo momento nella cava dal personale sanitario, prima di essere trasportati negli ospedali di Legnano e di Magenta. Sul posto sono arrivati anche diversi equipaggi dei carabinieri della compagnia di Legnano, coordinati dal capitano Michela

06.10.2013



Rilevati
L'escavatore a Castelletto di Cuggiono, nel Milanese, da cui sono caduti i bambini la sera. Il titolare della cava Maurizio Valentino, 39 anni, è invece fatto salvare per gioco (Roberto Caravaglia / Studio Saft)

Il titolare della cava Maurizio Valentino, 39 anni, è invece fatto salvare per gioco (Roberto Caravaglia / Studio Saft)

Un ragazzo di 12 anni è rimasto schiacciato dalle tonnellate del mezzo. E ci sono voluti i vigili del fuoco per tirarlo via da quella trappola e caricarlo su un'ambulanza. Ha una gamba conosciuta ma il resto è tutto da complicare ulteriormente le cose. Un ragazzo di 12 anni è rimasto schiacciato dalle tonnellate del mezzo. E ci sono voluti i vigili del fuoco per tirarlo via da quella trappola e caricarlo su un'ambulanza. Ha una gamba conosciuta ma il resto è tutto da complicare ulteriormente le cose. Un ragazzo di 12 anni è rimasto schiacciato dalle tonnellate del mezzo. E ci sono voluti i vigili del fuoco per tirarlo via da quella trappola e caricarlo su un'ambulanza. Ha una gamba conosciuta ma il resto è tutto da complicare ulteriormente le cose.



Sicurezza sul lavoro: quando se ne parla...

Sicurezza e salute sul lavoro

12

Cade da un'impalcatura, operaio grave

San Giorgio di Nogaro: infortunio alla Cimolai per un ventisettenne romeno che lavorava alle grandi paratie per Panama



L'impalcatura è stata forte, ma comunque contesa, e ha limitato il danno di una possibile caduta a terra, dalla quale il lavoratore sarebbe difficilmente salvato. Basche è stato subito soccorso dai colleghi, che hanno immediatamente dato l'allarme, e sul luogo dell'incidente è arrivato l'elicottero del 119 assieme a un'ambulanza. Il giovane era comunque cosciente e ha cominciato a parlare con i sanitari mentre gli stavano praticando i

Attimi di paura ieri nel salone Ondina Equip Parrucchiera Ondina, in via Mercato 1, all'interno di Salsobadoglio, dove si è verificato il corto circuito di un quadro elettrico. Il fumo ha fatto scappare alcune persone ed è stato necessario l'intervento della Polizia locale, arrivata sul posto rapidamente con una pattuglia, affinché nessuno venisse travolto dalle automobili di passaggio. La situazione infatti, per questo motivo, era divenuta critica. Via Mercato è quasi una proseczione di via Salsobadoglio ed una strada piuttosto stretta, caratteristica tipica della viabilità in questa zona di Lignano. Sul posto alla fine sono intervenuti i Vigili del fuoco del distaccamento volontari della città balneare che hanno


del centenario della struttura, nel 2013. Le nuove chiese consecrazioni di aumentare la portata del Canale, raddoppiando il numero delle navi che potranno attraversarlo e triplicandone la dimensione. Sarà consentito il passaggio delle "post-Panama", navi con una lunghezza superiore ai 300 metri, circa 50 di larghezza e 15 di profondità,

Sicurezza sul lavoro: quando se ne parla...
Sicurezza e salute sul lavoro
13

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA: «DOBBIAMO RINUNCIARE AD UNA QUANTITÀ DI REGOLE INUTILI»

«La legge sulla sicurezza sul lavoro lusso che non ci possiamo permetterci»

La portavoce poi precisa: «Si riferiva alla giurisdizione europea. Sicurezza è essenziale»



MILANO - Una dichiarazione che era destinata a sollevare polemiche. Soprattutto in un Paese che registra una media di 3 o 4 morti sul lavoro al giorno. Poi in nottata la precisazione della portavoce.


«Dobbiamo rinunciare ad una quantità di regole inutili, siamo in un mondo dove tutto è vietato tranne quello che è concesso dallo Stato, dobbiamo cambiare» aveva detto il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, intervenendo al «Berghem fest» sottolineando subito dopo che «robe come la 626 (la legge sulla sicurezza sul lavoro) sono un lusso che non possiamo permetterci. Sono l'Unione europea e l'Italia che si deve dell'Economia, Emanuela B eccessive si riferiva all'Euro all'obiettivo sulla sicurezza c

25.08.2010

626 !?!?

Ndr: ma non era stata abrogata con il D. Lgs. 81 del 09.04.2008???

Redazione online
25 agosto 2010 (ultima)
© RIPRODUZIONE RISERVATA



il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, 42 anni (Ansa)

Roma, 25 agosto 2010 - È "eccessiva" la polemica scatenata su "cinque parole" pronunciate ieri a Bergamo, sulla 626 (la legge sulla sicurezza sul lavoro). In una nota, il Ministro dell' Economia Giulio Tremonti tiene a precisare la sua posizione.

E spiega: "Cerco di esprimere, a questo punto usando più di cinque parole, il mio pensiero. Civiltà e stupidità. La sicurezza sul lavoro è un' irrinunciabile conquista della civiltà occidentale. L' eccesso occluso di burocrazia è un derivato della stupidità"

In Europa, sostiene il ministro, "è sempre più evidente il problema dell' eccesso di burocrazia imposto in questi anni alle imprese. È per questo che sta iniziando un ciclo opposto: stop regulation, less regulation e better regulation. La legge 626 non fa eccezione".

Nel caso della 626, "che peraltro è stata assorbita in un nuovo Testo Unico, si deve distinguere tra effettiva tutela della sicurezza sul lavoro, che è fondamentale, ed eccessiva burocrazia che è quasi denunciable" Le regole pensate in Europa per la grande industria "sono fondamentali ed inevitabili". Ma, puntualizza il ministro, "su come è la grande industria, un costo è la piccola manna individuale impresa caratteristica dell' economia italiana".

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale
© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Sicurezza sul lavoro: quando se ne parla...
Sicurezza e salute sul lavoro
14

COSTI MANCATA SICUREZZA

- Costo tempo dedicato al soccorso infortunato/i dagli addetto/i**
- Costo per mancata produttività lavoratori (assenza lavoratore)**
- Costo per sostituzione infortunato (temporanea)**
- Costo per messa in sicurezza area infortunio**
- Costo per gestione adempimenti sicurezza**
- Costo per ripristino area lavorativa**
 - Costo impresa pulizia, impresa manutenzione
 - Costo riparazione macchina/impianto/attrezzatura
- Costo per perdita produzione**
 - Costo fonti alternative di produzione (es. ricorso a terzisti)
 - Costo ordini persi a causa dell'evento
 - Quota di fatturato persa a seguito di sequestri/fermi impianto/rid. produtt.
- Costo per perdita immagine azienda**
- Costo per sanzioni (eventuali)**
- Costo per penalità causa mancata consegna**
- Costo rivalsa INAIL**
- Costo per incremento premio assicurativo**
- Costo per spese legali**
- ...

Stimati in circa

3% PIL/anno

(40 mld €)

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale
© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Introduzione – 1: Sicurezza
Sicurezza e salute sul lavoro **15**

Perché parlare di sicurezza...



**MORTI
per incidenti
sul lavoro**



**MORTI
per incidenti
domestici**



**MORTI
per incidenti
stradali**

I numeri complessivi

6.000
3.653
815

...perché in tutte le attività della nostra vita possiamo incorrere in incidenti e subire danni alla salute ed incolumità

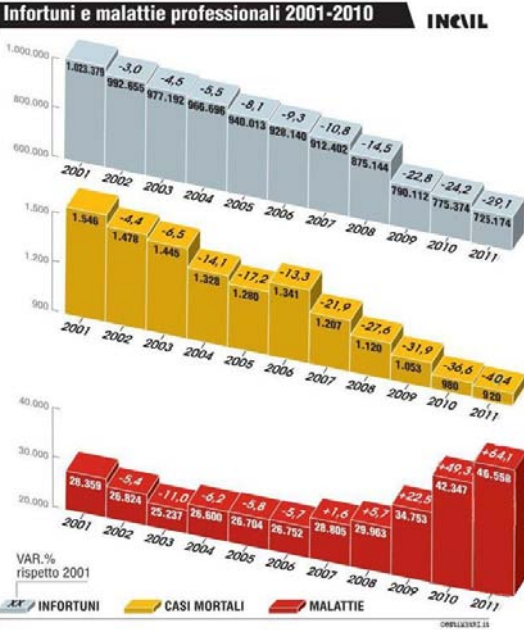
Progetto ABC sicurezza - Formazione generale
© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Statistiche Anno 2012

Introduzione – 2: Sicurezza sul lavoro
Sicurezza e salute sul lavoro **16**

Cosa dicono le cifre - Italia

Infortuni e malattie professionali 2001-2010 INEIL



Anno	Infortuni	Casi Mortali	Malattie
2001	1.023.378	1.546	28.359
2002	992.855	1.478	26.824
2003	877.192	1.445	25.231
2004	866.696	1.328	26.600
2005	840.013	1.280	26.704
2006	829.140	1.341	26.792
2007	812.402	1.201	28.905
2008	875.144	1.120	29.963
2009	790.112	1.053	34.793
2010	775.374	950	42.347
2011	723.174	928	46.558

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale
© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Introduzione – 4: Sicurezza sul lavoro
Sicurezza e salute sul lavoro **17**

Cosa dicono le cifre - Europa

Infortunati mortali. Tassi standardizzati di incidenza infortunistica nei Paesi Ue. Anno 2008

Paese	Tasso standardizzato di incidenza infortunistica (2008)
Regno Unito	1.1
Finlandia	1.2
Danimarca	1.3
Francia	1.5
Svezia	1.6
Germania	1.8
Malta	1.9
Estonia	2.1
Italia	2.2
Spagna	2.4
Irlanda	2.6
Repubblica Ceca	2.8
Paesi Bassi	2.9
Lussemburgo	3.1
Ungheria	3.2
Belgio	3.3
Polonia	3.4
Slovenia	3.5
Bulgaria	3.6
Austria	4.2
Slovacchia	4.5
Lettonia	4.8
Lituania	4.9
Cipro	5.8
Romaniaa	8.8

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale
© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Promozione cultura della sicurezza...
Sicurezza e salute sul lavoro **18**

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale
© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Promozione cultura della sicurezza...

Sicurezza e salute sul lavoro **19**

Sulle strade



ACU & Provincia di Udine
per la **sicurezza**

Progetto integrato di sicurezza stradale
EASY FOOT
Lascia che sia il tempo a correre
www.easyfoot.it





A spasso con Quasar
L'educazione stradale per i più piccoli
Classi I e II della Scuola Primaria


Progetto ABC sicurezza - Formazione generale

© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine


Promozione cultura della sicurezza...

Sicurezza e salute sul lavoro **20**

Vita domestica



Come prevenire gli incidenti domestici
PER UNA CASA PIÙ SICURA



La fretta è cattiva consigliera

Da maneggiare con cura

LE CAUSE DEGLI INCIDENTI

Cadute	37%
Alloggiamenti	20%
Catelli e cavi	18%
Fiammiferi	12%
Strucchiere da cuocina e lavas	9%
Liquidi bollenti	7%
Foglie di gas	3%
Sostanze nocive	2%

PER PREVENIRE

Leggi attentamente le etichette dei prodotti, così i rischi di pericolo e le avvertenze per l'impiego dei prodotti di pulizia e igienici. Non aggiungere prodotti che non possono miscelarsi e bruciare per furo, anche se per un momento. Non riempire i gas per proteggere la casa.

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale

© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Promozione cultura della sicurezza... Sicurezza e salute sul lavoro **21**

Vita domestica: bimbi sicuri



Sicurezza da soffocamento e strangolamento

Sicurezza da caduta, colpi, urti

Sicurezza da contatto oggetti caldi

Sicurezza da annegamento

Sicurezza da avvelenamento

Sicurezza da investimenti stradali

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Promozione cultura della sicurezza... Sicurezza e salute sul lavoro **22**



Direttiva Prodotti da Costruzione

NUOVO FIORINO. I MIGLIORI ARRIVANO DOVE GLI ALTRI NON ARRIVANO. DPI si, ma si sono dimenticati le protezioni anticaduta !!

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Promozione cultura della sicurezza... Sicurezza e salute sul lavoro **23**

D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81
 Testo coordinato con il D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106

TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
(Gazzetta Ufficiale n. 161 del 30 aprile 2008 - Suppl. Ordinario n. 108)
 (Decreto integrativo e correttivo: Gazzetta Ufficiale n. 180 del 05 agosto 2009 - Suppl. Ordinario n. 142/L)

REV. SETTEMBRE 2010

IL PRESENTE TESTO NON RIVESTE CARATTERE DI URGENTE NECESSITÀ E È PUBBLICATA SULLA GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA. LE CONSIDERAZIONI ESPOSTE SONO FRUTTO ESCLUSIVO DEL PENSIERO DEGLI AUTORE E NON HANNO CARATTERE IN ALCUN MODO IMPIEDIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DI APPARTENENZA. NON SI ACCIUSO NESSUNA RESPONSABILITÀ PER EVENTUALI ERRORI O OMISSIONI CAUSATI DALL'USO DEL PRESENTE TESTO.

DOCT. ING. GUARIMONDO ARABO - DEL. VENEZIA - GARABO@ARABO.DOV.IT
 DOCT. ING. FERRARINO DI PONSIO - DEL. FERRARA - FERRARINO@ARABO.DOV.IT
 - PUBLIC DESIGN -

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Promozione cultura della sicurezza... Sicurezza e salute sul lavoro **24**

SICURO
 dal latino SECURUS
SE - in senso disgiuntivo
CURA

Persona che non teme pericolo
Luogo o cosa che non presenta pericolo

SICUREZZA
 Condizione, qualità, stato di chi è sicuro, di ciò che è sicuro

sicuro rum. sigur; prov. segurs; a. fr. seur, mod. sur; cat. segur; sp. e port. seguro; ing. sicker; a. a. ted. sicher, mod. sicher, galles. sier ecc.; dal lat. securus composto di se-in senso disgiuntivo [come in se-jungere dis-giungere, se-ponere mettere in disparte] o CURA sollicitudine (v. Cura).

Detto di persona Che non teme pericolo, Senza timore, Ardito, Tranquillo, Senza titubanza; di luogo o di cosa Che non presenta pericolo, dubbio, difficoltà.

Deriv. Sicuramente; Sicurezza = Stato di chi è sicuro, di ciò che è sicuro; **Sicurezza** [lat. sicurità tem] = Promessa di mantener sicuro, Cauzione.

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Sicurezza sul lavoro: Le domande	Sicurezza e salute sul lavoro 25
 <p>? cos'è</p> <p>? da cosa dipende</p> <p>? come può essere garantita</p> <p>? come si può lavorare in sicurezza</p>	
Progetto ABC sicurezza - Formazione generale	© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Sicurezza: Alcune risposte	Sicurezza e salute sul lavoro 26
 <p>CONCETTI DI BASE <i>pericolo, rischio, sicurezza</i> <i>possibili danni per la persona e misure di tutela</i> <i>valutazione dei rischi e gestione della sicurezza</i></p> <p>FATTORI DI RISCHIO</p> <p>SOSTANZE PERICOLOSE</p> <p>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE</p> <p>SEGNALETICA DI SICUREZZA</p> <p>RIFERIMENTI COMPORTAMENTALI</p> <p>GESTIONE DELLE EMERGENZE</p> <p>LA LEGGE</p>	
Progetto ABC sicurezza - Formazione generale	© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Il rischio e la tutela della persona
Sicurezza e salute sul lavoro **27**

È importante saper riconoscere i pericoli, valutare i rischi e saper scegliere ed attuare misure di tutela idonee

VALORI DELLA PERSONA

VITA
LIBERTÀ
INTEGRITÀ MORALE
INCOLUMITÀ
SALUTE
BENESSERE
.....
PRIVACY
SESSUALITÀ
.....

MISURE DI TUTELA E/O DI AUTO-TUTELA

PERICOLI

ELEMENTI CHE POTENZIALMENTE POSSONO DANNEGGIARE UNO O PIÙ VALORI

LEX

RISCHIO

EVENTUALITÀ DI SUBIRE UNA PERDITA DI VALORE

MISURA DEL DANNO ATTESO (CONSEGUENZE) IN UN DETERMINATO CONTESTO O SCENARIO

SICUREZZA

CONDIZIONE DI RISCHIO ACCETTABILE

INDICA UNA CONDIZIONE IN CUI LA PROBABILITÀ E/O LA GRAVITÀ DELLE POSSIBILI CONSEGUENZE NEGATIVE RAGIONEVOLMENTE PREVEDIBILI NON DESTANO PREOCCUPAZIONE

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale
© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

La metafora dell'iceberg
Salute e sicurezza sul lavoro **28**

L'ICEBERG

PER OGNI MORTO
33 INFORTUNI GRAVI

300 INFORTUNI NON GRAVI

30.000 QUASI INFORTUNI

300.000 SITUAZIONI PERICOLOSE
(Comportamento, Non Conformità)

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale
© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Situazione pericolose Salute e sicurezza sul lavoro **29**



Cosa potrebbe accadere ?

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Incidenti – quasi infortuni Salute e sicurezza sul lavoro **30**



Cosa è accaduto ?


Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Salute e sicurezza sul lavoro 31


Pericolosità attività = Possibili conseguenze

Es. 1 # quale attività è più pericolosa

A



B



Perché ?

Quale ragionamento vi ha portato ad esprimere il giudizio?

Prevedere possibili «scenari» incidentali
(cosa potrebbe accadere/perché/come/quali potrebbero essere le conseguenze)

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Sicurezza e salute sul lavoro 32

La genesi del danno

IL DANNO DERIVA DALL'INTERAZIONE TRA UN AGENTE AVVERSO CON UN VALORE ESPOSTO

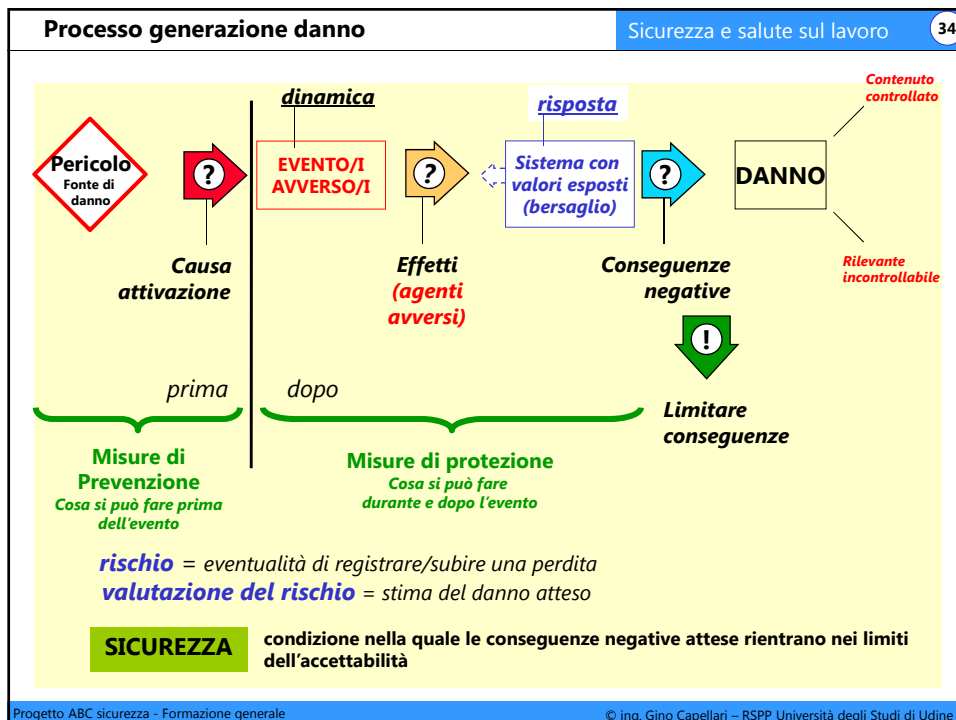
Il RISCHIO misura il DANNO ATTESO (focus sulle conseguenze)










© GRIMAZ 2008–Università di Udine

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

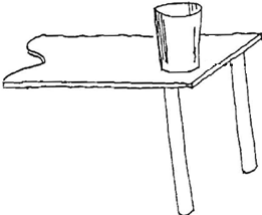
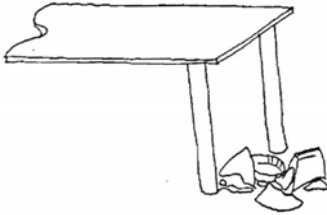
I valori da Tutelare		Sicurezza e salute sul lavoro
VALORE	TIPO DI DANNO	33
Integrità fisica – incolumità	Infortunio	
Salute	Malattia professionale Altre patologie	
Benessere	Disagio Stress psico fisico Insoddisfazione	

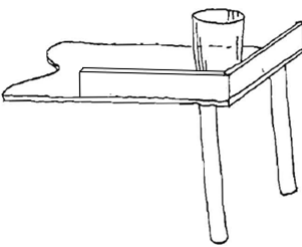
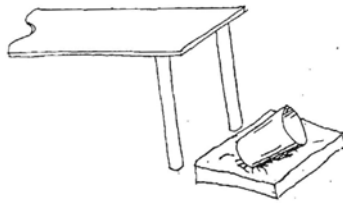
Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine



Le possibili conseguenze o danni		Sicurezza e salute sul lavoro	35
 <p>Infortunio Perdita incolumità</p> <p>es. amputazione arto, Ferita, frattura...</p>	 <p>Malattia professionale Perdita salute</p> <p>es. sindrome del tunnel carpale, asbestosi, silicosi</p>	 <p>Disagio Perdita benessere</p> <p>es. nervosismo, stress psico-fisico</p>	
<p>TEMPO</p> 			
<p>INTENSITÀ</p> 			
Progetto ABC sicurezza - Formazione generale		© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine	

Le possibili conseguenze: esempio		Sicurezza e salute sul lavoro	36
MOVIMENTAZIONE DI MATERIALI			
 <p>Evento avverso agente</p>  <p>tempo esposizione</p> <p>Impulsivo/immediato Intensità rilevante</p>	 <p>Situazione avversa agente</p>  <p>tempo di esposizione</p> <p>Prolungata/cronica Intensità rilevante</p>	 <p>Situazione fastidiosa agente</p>  <p>tempo di esposizione</p> <p>Tempo prolungato Intensità limitata</p>	
<p>Infortunio Perdita incolumità</p> <p>Lombalgia acuta (colpo della strega) «Danno acuto»</p>	<p>Malattia professionale Perdita di salute</p> <p>Patologie osteoarticolari (becchi artrosici, ernia del disco) «Danno cronico»</p>	<p>Disagio Perdita di benessere</p> <p>Affaticamento fisico, indolenzimenti «Disturbo reversibile»</p>	
Progetto ABC sicurezza - Formazione generale		© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine	


Gestione sicurezza: esempio pratico		Sicurezza e salute sul lavoro	37
OBIETTIVO: tutelare i valori in gioco			
Qual è il «valore» in gioco ?		Cosa potrebbe capitare e perché e quali potrebbero essere le conseguenze ?	
			
Integrità del bicchiere di cristallo		Rottura del bicchiere (perdita integrità)	
		© GRIMAZ 2008–Università di Udine	
Progetto ABC sicurezza - Formazione generale		© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine	

Gestione sicurezza: esempio pratico		Sicurezza e salute sul lavoro	38
Cosa posso fare (PRIMA) per evitare che l'evento accada ?		E se comunque l'evento accade cosa posso fare (DOPO) per limitare le conseguenze dannose ?	
			
(misure prevenzione)		(misure di protezione)	
		© GRIMAZ 2008–Università di Udine	
Progetto ABC sicurezza - Formazione generale		© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine	

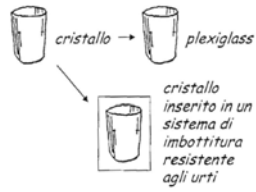
Gestione sicurezza: esempio pratico
Sicurezza e salute sul lavoro 39

Vi vengono in mente altre possibili strategie per limitare|contenere il possibile danno ?

Ad esempio
«diminuire» il pericolo
Intensità effetti



Aumentare resistenza
«valore esposto»
(ridurre capacità di danneggiamento)



© GRIMAZ 2008–Università di Udine

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale
© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Le misure di sicurezza
Sicurezza e salute sul lavoro 40

MISURE PREVENZIONE
Cosa possa fare prima

MISURE PROTEZIONE
Cosa posso fare durante e dopo

AZIONI per la riduzione PROBABILITÀ ATTIVAZIONE EVENTO
(es. riduzione presenza materiale infiammabile)

AZIONI per la RIDUZIONE DELL'AVVERSITÀ DEGLI EFFETTI
(es. sostituzione agente pericoloso)

AZIONI per RIDUZIONE VALORE ESPOSTO
(es. limitazione numero lavoratori che operano con sostanze pericolose)

PREDISPOSIZIONE DISPOSITIVI SICUREZZA
(es. installazione estintore)

FORMAZIONE PERSONALE GESTIONE DELL'EVENTO E DEI SUOI EFFETTI

LIMITAZIONE E CONTROLLO DEL DANNEGGIAMENTO

CONTRASTO/LIMITAZIONE DEGLI EFFETTI AVVERSI AGENTI SUL VALORE ESPOSTO
(es. utilizzo della cappa chimica)

PROTEZIONE VALORE ESPOSTO DAGLI EFFETTI AVVERSI
(es. utilizzo dispositivo di protezione individuale – facciale filtrante)

ALLONTANAMENTO VALORE ESPOSTO DAGLI EFFETTI AVVERSI
(es. svolgimento attività pericolose con controllo in remoto)



© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale
© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Sicurezza = conoscenza e controllo fattori rischio Sicurezza e salute sul lavoro **41**

In ogni attività lavorativa

? quali sono gli elementi pericolosi presenti

? cosa possono provocare e perché

? come posso evitare o impedire che generino conseguenze negative inaccettabili

LE SITUAZIONI PERICOLOSE POSSONO DERIVARE DA:

CONDIZIONI OGGETTIVE

AZIONI SOGGETTIVE

SIAMO CO-ARTEFICI DELLA SICUREZZA

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Genesi infortunio-malattia professionale Sicurezza e salute sul lavoro **42**

CAUSE DIRETTE

AZIONI /COMPORAMENTI SOGGETTIVI

*Mancato Rispetto Di Divieti O Obblighi E Della Segnoletica Sicurezza
 Uso Improprio Di Attrezzature Di Lavoro
 Uso Di Attrezzature In Cattivo Stato Di Conservazione
 Mancato Utilizzo Dei Dispositivi Di Protezione
 Rimozione Delle Protezioni
 Utilizzo Improprio Di Sostanze Pericolose
 Mancata Pulizia/Riordino Posti Lavoro
 Deposito Di Sostanze Tra Loro Incompatibili
 ...*

CONDIZIONI OGGETTIVE (CARENZE)

*Mancanza/Insufficienza Ripari E/O Protezioni
 Cattivo Stato Manutenzione Ambienti
 Illuminazione Carente
 Rumore Eccessivo
 Impianti Elettrici Difettosi
 Mancanza/Carenza Segnoletica
 Attrezzature Prive Requisiti Di Sicurezza
 Ventilazione/Aerazione Carente
 Assenza Dei Dispositivi Di Emergenza
 Carenze Strutturali Ambienti
 Materiale Infiammabile/Combustibile Accumulato
 Assenza Sistemi Per La Conservazione Sostanze
 ...*

CAUSE INDIRETTE

↑

GESTIONE SICUREZZA

*Istruzioni inadeguate
 Ruoli non definiti
 Sicurezza non integrata nelle attività
 Dispositivi non forniti
 Pericoli non controllati
 Mancata vigilanza*

↑

CONDIZIONI MENTALI

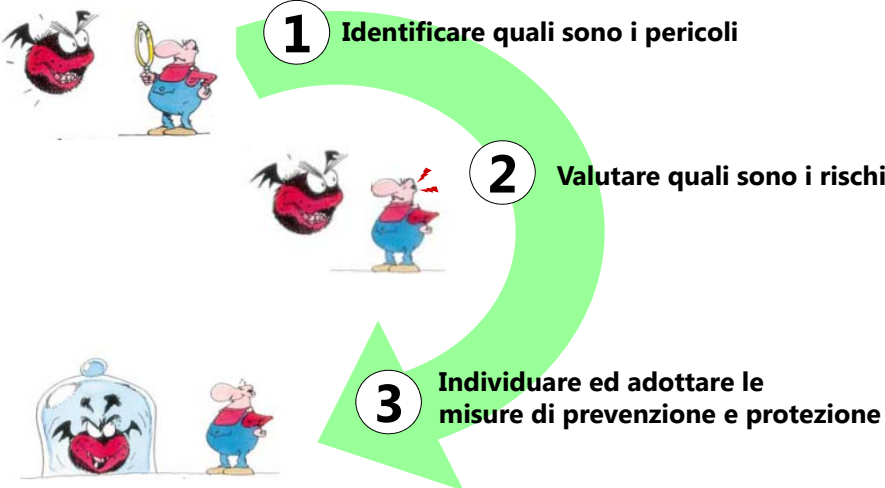
*Disattenzione;
 Negligenza, imprudenza
 Reazioni mentali lente
 Nervosismo
 Scarsa consapevolezza
 Mancanza di coordinamento*


↑

CONDIZIONI FISICHE

*Stanchezza
 Problemi di udito
 Problemi alla vista
 Problemi di cuore
 Disabilità
 Inadeguatezza fisica*

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

I passi per gestire la sicurezza	Sicurezza e salute sul lavoro	43
		
<p>Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine</p>		

I passi per gestire la sicurezza: esempio	Sicurezza e salute sul lavoro	44
		
<p>Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine</p>		

Attività prevalenti in Ateneo Sicurezza e salute sul lavoro **45**

LE ATTIVITÀ PREVALENTI SVOLTE IN UNIVERSITÀ

Attività di ufficio
Attività al videoterminale
Fotocopiatura
...



Attività di biblioteca
Sportello informativo
Catalogazione
archiviazione
Acquisizione e distribuzione
...



Servizi tecnici informatici.
manutenzione impianti
assistenza lavori/cantieri
Facchinaggio
Portineria
Assistenza lavori/cantieri
Servizi informatici
...



Attività di laboratorio
Laboratorio chimico
Laboratorio biologico
Laboratorio radiogeno
Laboratorio analisi
Campagna archeologica/di rilevazione
...



Attività agricole
Lavori in campo
Lavori in stalla
Lavori in serra
...

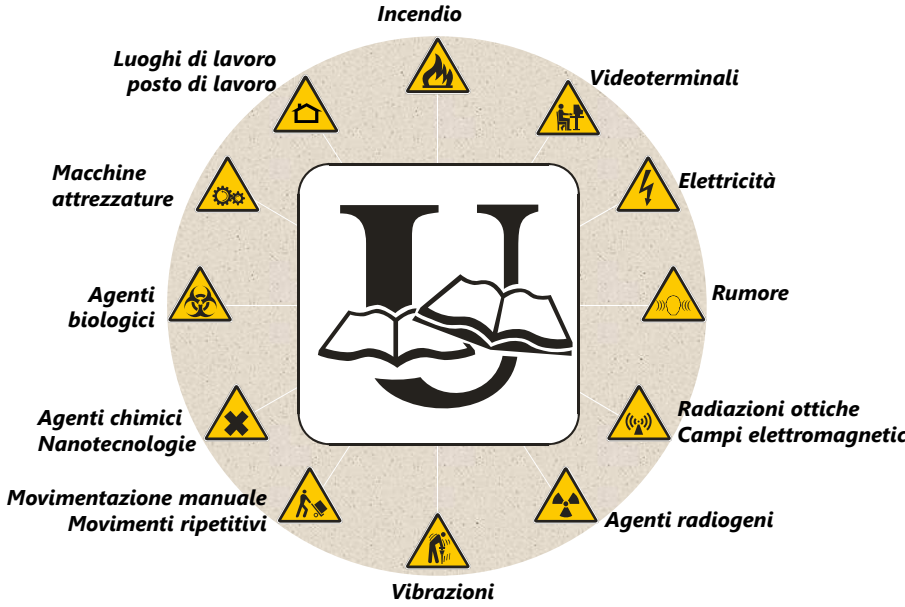




OGNI ATTIVITÀ È CARATTERIZZATA DA VARIE TIPOLOGIE DI RISCHIO CHE VANNO GESTITE

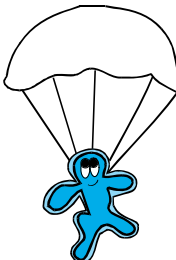
Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine






Fattori di rischio in Ateneo Sicurezza e salute sul lavoro **46**



Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Rischi: le grandi famiglie Salute e sicurezza sul lavoro 47



RISCHI INFORTUNISTICI

RISCHI CHIMICI

RISCHI BIOLOGICI

RISCHI FISICI

ALTRE TIPOLOGIE DI RISCHIO

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Rischi infortunistici Salute e sicurezza sul lavoro 48



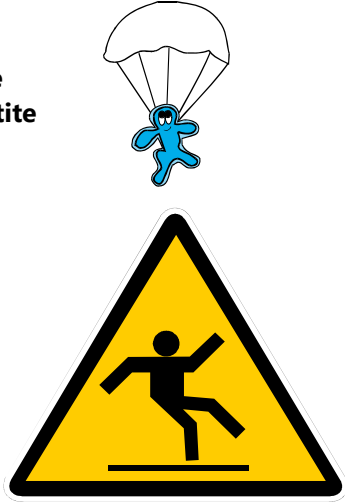
**RISCHI
INFORTUNISTICI**

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Rischi infortunistici
Salute e sicurezza sul lavoro
49

Rischi da

- Caduta di persone**
- Caduta di oggetti contro le persone**
- Contatto con parti taglienti, appuntite**
- Urti o investimenti**
- Intappolamenti e schiacciamenti**
- Proiezione di oggetti**
- Lesioni da scoppio**
- Movimentazione manuale carichi**
- Lesioni da animali**
- Contatti termici**
- Esposizione a prodotti chimici**
- Soffocamento e asfissia**
- Annegamento**
- Contatti elettrici**
- Esposizioni a radiazioni**
- Incendi ed esplosioni**




Corso Volontari del servizio Civile - Incontro formativo: Marzo 2013
© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Rischi infortunistici: meccanismi di lesione
Sicurezza e salute sul lavoro
50

Infortunio


evento lesivo avvenuto per **causa violenta**, da cui deriva la **morte** o un'**inabilità** permanente, assoluta o parziale ovvero un'**inabilità** temporanea.



Esempi possibili lesioni

- Contusione
- Schiacciamento
- Lacerazione
- Taglio
- Amputazione
- Ustione
- Corrosione
- Folgorazione
- Lesione della retina
- ..

PARTI DEL CORPO SEDE DELLA LESIONE



Esempi possibili lesioni

- Contusione
- Schiacciamento
- Lacerazione
- Taglio
- Amputazione
- Ustione
- Corrosione
- Folgorazione
- Lesione della retina
- ..

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale
© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Tutela assicurativa contro gli infortuni

Ai sensi del DPR 30.06.1965 n. 1124, **lavoratori sono assicurati contro gli infortuni** nei quali possono incorrere per causa violenta in occasione e durante l'esecuzione delle attività lavorative

RICORDA:

nessun risarcimento riuscirà mai a sanare l'inabilità permanente derivante da un infortunio grave

l'assicurazione va quindi vista come l'eventuale palliativo ad un male che con ogni accorgimento ed attenzione si deve, preventivamente, cercare di evitare



Salute e sicurezza sul lavoro 51

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale
© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Gestione infortunio

COSA FARE IN CASO DI INFORTUNIO (adempimenti amministrativi)

Ogni lavoratore ha l'**obbligo di informare il datore di lavoro** (per tramite uffici preposti) degli infortuni occorsi

COME ?

Inviando

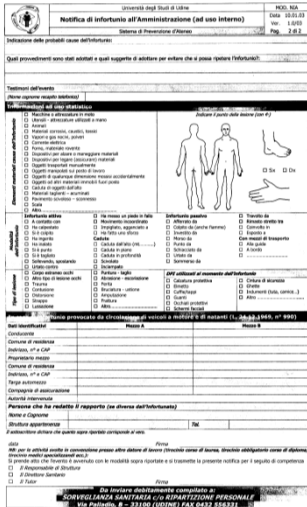
Certificato medico di infortunio

Notifica di infortunio All'amministrazione

↓


SERVITI INTEGRATI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

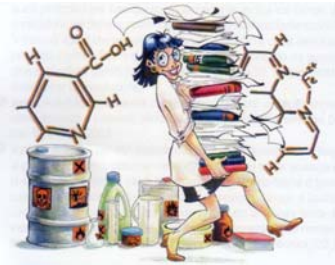
Servizio di tutela prevenzionistica e Sorveglianza Sanitaria
Referente Carla BRESSANI
Via Palladio, 8 – 33100 (Udine)
Tel. 043256320 – fax 0432 556339
gestione.infortunio@uniud.it



Salute e sicurezza sul lavoro 52

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale
© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Rischi chimici - definizioni	Sicurezza e salute sul lavoro	53
		
<h1>RISCHI CHIMICI</h1>		
Progetto ABC sicurezza - Formazione generale		
© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine		

Rischi chimici - definizioni	Sicurezza e salute sul lavoro	54
<p>Cosa sono le sostanze pericolose ? Sono tutte le sostanze o miscele/preparati che hanno caratteristiche intrinseche di pericolosità oppure che risultano pericolose a seguito delle condizioni di impiego.</p>		
	<p>Agenti non pericolosi ma impiegati in condizioni tali da poter costituire pericolo Es. Acqua ad alta temperatura Aria compressa</p>	
	<p>Agenti pericolosi ma non classificati come tali Es. Prodotti involontari di lavorazioni (fumi di saldatura) Materiali organici degradati, maleodoranti o infetti Materiali e prodotti soggetti ad altre direttive (farmaci, rifiuti)</p>	
	<p>Agenti pericolosi classificati come tali Es. Sostanze e miscele classificate come pericolose</p>	
Progetto ABC sicurezza - Formazione generale		
© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine		

Rischi chimici: interazione e rischi

Salute e sicurezza sul lavoro 55

agente

→

Esposizione interazione

→

Introduzione accumulo

→

alterazione biologiche

→

MALATTIA PROFESSIONALE

VIE DI INTRODUZIONE DELL'AGENTE CONTAMINANTE

Contaminazione: come avviene

Le sostanze chimiche vengono assorbite e si accumulano in determinati organi od apparati dove possono produrre effetti tossici locali oppure possono agire indirettamente su altri organi e apparati

es: cadmio rene insufficienza renale
benzene fegato(metabolita) leucemia

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale

© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Adempimenti: sorveglianza sanitaria

Salute e sicurezza sul lavoro 56

SORVEGLIANZA SANITARIA

COS'È

Insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa

QUANDO SI ATTIVA

Un lavoratore deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria a cura del Medico competente quando è esposto a rischi per i quali la legge la prevede

IN COSA CONSISTE

La sorveglianza sanitaria comprende:

- Accertamenti preventivi
- per constatare assenza di controindicazioni al lavoro
- Accertamenti periodici (sulla base del protocollo sanitario personale)
- per constatare il permanere di idonee condizioni di salute
- Accertamenti a richiesta del lavoratore

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale

© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Sostanze pericolose: riconoscimento
Sicurezza e salute sul lavoro **57**

CORRIERE DELLA SERA
Milano / Cronaca

Home Cronaca Politica Video Cultura Cinema Teatro Concerti Bambini Isole Cronaca

VIA PELLEGRINO ROSSI

Beve un bianchino al bar e resta ustionato da soda caustica: è grave

Un edicolante di 53 anni ha ordinato il vino nel suo solito locale: lesioni e ustioni alla bocca, all'esofago e allo stomaco

MILANO - Ha ordinato un bianchino al bar ed è finito in ospedale in prognosi riservata. La brutta avventura è capitata a un edicolante milanese di 53 anni, Roberto G., probabilmente ustionato da soda caustica finita in qualche modo nel suo bicchiere di vino. È accaduto ieri sera in via Pellegrino Rossi, nella periferia nord di Milano. L'uomo, che insieme alla moglie gestisce un'edicola, è andato nel bar di fronte, di cui è cliente abituale, e ha ordinato e bevuto un bicchiere di vino bianco. Subito dopo si è sentito male.

LESIONI E USTIONI - Una volta giunto in ospedale, alla clinica Multimedica di Sesto San Giovanni (Milano), gli sono state diagnosticate lesioni e ustioni alla bocca, all'esofago e allo stomaco. I carabinieri hanno sequestrato due bottiglie di vino, una vuota e una mezza piena, quella da cui era stato versato il bicchiere, che sono state inviate ai Nas. Facevano parte di uno stock di sei, utilizzato completamente senza che vi fossero stati problemi. L'uomo, comunque, non corre pericolo di vita.

Redazione Milano online

20 novembre 2012 | 15:55
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comparto di interazione con social media e notizie correlate.

piùletti di Milano

OGGI | settimana | mese


- 1 Lombardia, ora il Carroccio spera Ambrosoli punta sul voto disgiunto
- 2 Milano, «vince» il Pd Monti primo in centro
- 3 La Lombardia resta un feudo di Pd-Lega
- 4 Infarto a scuola, misure 1,4 ente i genitori donano gli organi

Conosci il significato dei simboli di pericolo ?

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale
© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine


Sostanze pericolose: prova di conoscenza
Sicurezza e salute sul lavoro **58**

A




3

B



2

C



5

1

Sostanza pericolosa per l'ambiente

2

Sostanza che alimenta e partecipa alla combustione

3

Sostanza irritante o nociva

4



Sostanza che può corrodere o ustionare

5

Sostanza che può dare origine ad una combustione

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale
© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Sostanze pericolose: a casa		Sicurezza e salute sul lavoro
<p>Soda</p>  <p>C</p>  <p>Corrosivo</p>	<p>Candeggina</p>  <p>Xn</p>  <p>Nocivo</p>	<p>Detergente lavastoviglie</p>  <p>C</p>  <p>Corrosivo</p>
Progetto ABC sicurezza - Formazione generale		© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Sostanze pericolose: al distributore		Sicurezza e salute sul lavoro
	<p>BENZINA</p> <p>T+</p>  <p>Molto Tossico</p>	<p>F</p>  <p>Facilmente infiammabile</p>
Progetto ABC sicurezza - Formazione generale		© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Sostanze pericolose: utilizzo
Sicurezza e salute sul lavoro **61**






Le domande:

*di che sostanza si tratta?
quali sono i pericoli?
quali sono i possibili rischi?
come utilizzare, conservare e smaltire "in sicurezza" la sostanza?*

NB: Informazioni utili e necessarie per poter operare in sicurezza !!!

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale
© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Sostanze pericolose: etichettatura
Sicurezza e salute sul lavoro **62**



Etichetta = biglietto da visita

SIMBOLI DI PERICOLO

FRASI





R Frasi di rischio

S Consigli di prudenza


Progetto ABC sicurezza - Formazione generale
© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Etichettatura: simboli di pericolo Sicurezza e salute sul lavoro **63**






Pericoli chimico-fisici

E	O	F	F+
			
Esplosivo	Comburente	Facilmente infiammabile	Estremamente infiammabile

Ambiente

N

Pericoloso per l'ambiente


Pericoli per la salute (tossicologici)

T	T+	Xn	Xi	C
				
Tossico	Molto Tossico	Nocivo	Irritante	Corrosivo



NB: in corso di sostituzione

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Sostanze pericolose: nuova etichettatura Sicurezza e salute sul lavoro **64**



NUOVA ETICHETTATURA
(introduzione progressiva fino al 2015)

FABBRICANTE	NOME COMMERCIALE
BONCOLOR 1bis, rue de la source 92390 PORLY - Tel.: 01 98 76 54 32	
ACETONE	
 	PITTOGRAMMI DI PERICOLO
PERICOLO	AVVERTENZA
Liquido e vapori molto infiammabili Provoca una grave irritazione oculare Può provocare sonnolenza o vertigine	INDICAZIONI DI PERICOLO
Tenere fuori dalla portata dei bambini Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. — Non fumare In caso di contatto con gli occhi: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.	CONSIGLI DI PRUDENZA
L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI
n° CE 200-602-2	IDENTIFICAZIONE SOSTANZA (CAS, n° CE)

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Etichettatura: Pittogrammi di pericolo (nuovi) Sicurezza e salute sul lavoro **65**

Pericoli fisici





Esplosivi
Perossidi

Comburenti

Inflammabili
Sostanze autoreattive
Materiali piroforici

Ambiente



Pericolosi per l'ambiente

Pericoli per la salute







Corrosivi

Cancerogene
Mutagene
Tossici per la riproduzione
Tossici per organi bersaglio

Tossicità acuta (1,2, 3)

Tossicità acuta (4)
Irritazione
Tossici per organi bersaglio

Gas in pressione
Gas liquefatti
Gas disciolti

NUOVI PITTOGRAMMI DI PERICOLO
(introduzione progressiva fino al 2015)

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Sostanze pericolose: scheda dei dati di sicurezza Sicurezza in laboratorio **66**

SEZIONI


- 1 - elementi identificativi della sostanza
- 2 - composizione/Informazioni sugli ingredienti
- 3 - **identificazione dei pericoli**
- 4 - **misure di primo soccorso**
- 5 - **misure antincendio**
- 6 - **provvedimenti in caso di dispersione nell'ambiente**
- 7 - **manipolazione e immagazzinamento**
- 8 - **controllo dell'esposizione/protezione individuale**
- 9 - proprietà fisiche e chimiche
- 10 - **stabilità e reattività**
- 11 - **informazioni tossicologiche**
- 12 - informazioni ecologiche
- 13 - **considerazioni sullo smaltimento**
- 14 - informazioni sul trasporto
- 15 - informazioni sulla normativa
- 16 - altre informazioni

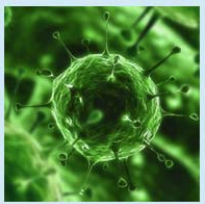




SCHEDA DEI DATI DI SICUREZZA
Material Safety Data Sheets (MSDS)

NB: IL FORNITORE È TENUTO A FORNIRE ALL'UTILIZZATORE LA SCHEDA DI SICUREZZA DEL PRODOTTO
(all'atto della prima fornitura e quando ci sono modifiche significative della stessa)

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Rischi biologici	Salute e sicurezza sul lavoro 67
 <h1 data-bbox="762 591 1166 636">RISCHI BIOLOGICI</h1>	
<p>Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine</p>	

Rischi biologici	Salute e sicurezza sul lavoro 68
	<p>Influenza H1N1 > Virus</p>
	<p>Morbo della mucca pazza «BSE» > Virus BSE = encefalopatia spongiforme bovina</p>
	<p>Morbo di Lyme - Encefalite da zecche TBE > Battere Borellia burgdorferi (battere) > virus TBE</p>
<p>Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine</p>	

Rischi biologici

Salute e sicurezza sul lavoro 69

TBC
 > *Batterio della tubercolosi*

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale

© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Rischi biologici: AGENTI BIOLOGICI

Salute e sicurezza sul lavoro 70

Cosa sono gli agenti biologici

qualsiasi **microorganismo**, anche geneticamente modificato (entità microbiologica in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico), **coltura cellulare** (risultato di crescita in vitro di cellule) ed **endoparassita** umano che può provocare **infezioni, allergie o intossicazione**.

VIRUS
BATTERI
PARASSITI
FUNGHI

Classificazione agenti biologici

Gruppo	Possibilità di causare malattie in soggetti umani	Probabilità di propagazione nella comunità	Misure profilattiche o terapeutiche	Esempio
1	Bassa	-	-	-
2	Si	Si, bassa	Efficaci	Morbillo, tetano, legionella, Borelliosi, leptospirosi, botulino, Virus influenza A-B-C
3	SI, grave	Si	Di norma presenti	Aids, Epatite C, BSE, TSE
4	Si, gravi	Si, grave	Assenti	Ebola

NB: pericolosità crescente!

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale

© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Rischi biologici: possibili situazioni di esposizione
Salute e sicurezza sul lavoro
71

USO DELIBERATO

Si determina uso o impiego di agenti biologici allorché microrganismi considerati agenti biologici vengano **deliberatamente** introdotti nel ciclo lavorativo, per esservi trattati, manipolati o trasformati ovvero per sfruttarne le proprietà biologiche a qualsiasi titolo.

Università e ricerca

- ricerca e sperimentazione nuovi materiali e processi utilizzando agenti biologici
- laboratori di microbiologia (diagnostica e saggio)

Settore sanitario

- ricerca e sperimentazione nuovi metodi diagnostici
- farmaci contenenti agenti biologici (uso e sperimentazione)
- laboratori di microbiologia
- prove biologiche (su animali e su cellule)

Industria delle biotecnologie

- produzione di microrganismi selezionati

Settore Alimentare

- produzione per biotrasformazione (vino, birra, formaggi, zuccheri, etc.)
- produzione di microrganismi selezionati
- laboratori di microbiologia per prove di saggio (ricerca patogeni)

ESPOSIZIONE POTENZIALE

Si determina esposizione potenziale ogni condizione in cui si può determinare la presenza, occasionale o concentrata, di agenti biologici anche di gruppo 4, che non si concreta come un vero e proprio uso di tali agenti, **mancando il deliberato intento** di farne oggetto dell'attività lavorativa

- **Settore agricolo (attività in campo)**
- **Settore forestale**
- **Zootecnia**
- **Macellazione e lavorazione delle carni**
- **Piscicoltura**
- **Servizi veterinari**
- **Industria di trasformazione di derivati animali (cuoio, pelle, lana, etc.)**
- **Servizi mortuari e cimiteriali**
- **Servizi di raccolta, trattamento, smaltimento rifiuti**
- **Servizi di disinfezione e disinfestazione**
- **Impianti industriali di sterilizzazione, disinfezione e lavaggio di materiali potenzialmente infetti**
- **Impianti depurazione acque di scarico**

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale
© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Rischi biologici: meccanismi di infezione
Salute e sicurezza sul lavoro
72

Infezione: come avviene

Gli agenti biologici agiscono una volta introdotti nell'organismo.

I VIRUS si replicano in determinate cellule provocandone la morte o l'alterazione cellulare (iniziazione processo infettivo o tumorale)


I BATTERI agiscono direttamente tramite l'eliminazione di tossine producendo infezioni in determinati organi od apparati

I PARASSITI agiscono tramite dei vettori (mosche, zecche) provocando alterazioni in determinati organi ed apparati.

I FUNGHI agiscono in simbiosi con i virus ed i batteri potenziandone l'effetto infettivo

VIE E VEICOLI DI INTRODUZIONE DELL'AGENTE BIOLOGICO

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale
© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Rischi fisici	Salute e sicurezza sul lavoro	73
		
<h1>RISCHI FISICI</h1>		
Progetto ABC sicurezza - Formazione generale		© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Rischi fisici	Salute e sicurezza sul lavoro	74
Cosa sono gli agenti fisici		
Agenti (= che agiscono) che possono provocare trasformazioni delle condizioni ambientali in cui si manifestano attraverso l'immissione di energia "indesiderata" e potenzialmente dannosa per la sicurezza e salute umana.		
Quali sono		
Rumore (infrasuoni e ultrasuoni)		
Vibrazioni meccaniche		
Radiazioni non ionizzanti		
campi elettromagnetici		
radiazioni ottiche di origine artificiale (laser, infrarossi, ultravioletti)		
Radiazioni ionizzanti		
Corso Volontari del servizio Civile - Incontro formativo: Marzo 2013		© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Rischi fisici
Salute e sicurezza sul lavoro **75**

Come agiscono

```

    graph LR
      A[agente] --> B[Esposizione interazione]
      B --> C[assorbimento nell'organismo]
      C --> D[alterazione Biologiche]
      D --> E[MALATTIA]
      C --> F[Alterazioni fisiologiche]
      F --> G[INFORTUNI]
      D --> H[Sorveglianza sanitaria]
      H --> B
      style H stroke:#f00,stroke-width:2px
  
```

PARTI DEL CORPO SEDE DEL DANNO

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale
© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Altre tipologie di rischio
Salute e sicurezza sul lavoro **76**

Rischi Videoterminale

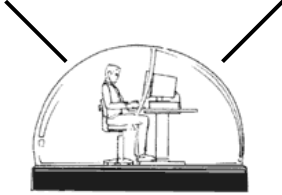
Progetto ABC sicurezza - Formazione generale
© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Possibili conseguenze

Salute e sicurezza sul lavoro 77

Disturbi muscolo scheletrici
*Disturbi alla colonna vertebrale
 Disturbi muscolari
 Disturbi alla mano avambraccio
 (infiammazione dei nervi con
 conseguenti formicolii, dolori,
 impaccio nei movimenti)*

Cause:
*errata e prolungata postura
 postura statica (può determinare
 indolenzimento/affaticamento causa
 limitata irrorazione di sangue)
 movimenti ripetitivi (tastiera+mouse)*



Disturbi occhio visivi
*Bruciore
 Lacrimazione
 Secchezza
 Fastidio alla luce
 Pesantezza
 Visione annebbiata
 Visione sdoppiata
 Stanchezza alla lettura
 ...*

Cause:
*elevata sollecitazione degli organi
 della vista e al loro rapido
 affaticamento da: riflessi,
 abbagliamenti, condizioni di
 illuminazione insufficiente*

Stress
*Conflittualità uomo – computer (difficoltà ad usare il software, perdita dei dati...)
 Carico di lavoro troppo elevati (o troppo scarso)*

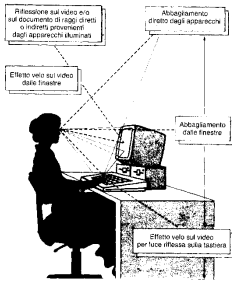
Progetto ABC sicurezza - Formazione generale

© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

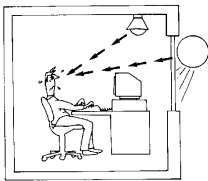
Videoterminale - effetti indesiderati

Salute e sicurezza sul lavoro 78

Gli effetti fastidiosi che si possono presentare

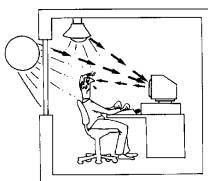


Abbagliamenti diretti da luce naturale ed artificiale



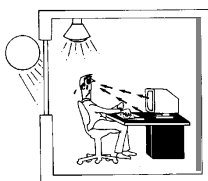
... abbagliamenti diretti

Riflessi indesiderati dovuti ad incidenza diretta sullo schermo di raggi luminosi del sole o di luce artificiale



... riflessi

Eccessivi contrasti dovuti all'uso di piani di lavoro scuri o alla collocazione della postazione di fronte a superfici scure



... contrasti eccessivi

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale

© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Videoterminale - effetti indesiderati Salute e sicurezza sul lavoro **79**

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Videoterminale - allestimento postazione Salute e sicurezza sul lavoro **80**

Schermo a 90° rispetto a finestre e strisce illuminati

Ventilatore
Finestre
Tende
Barra luminosa 1
Posti di lavoro ai videoterminali
Barra luminosa 2

Posizionamento laterale alle strisce illuminati

45°

Cono visivo e cono di proiezione di video non dovrebbero intercettare fonti illuminanti

conco visivo zona di riflessione dello schermo

Utilizzare schermature dei raggi luminosi regolabili

NO

Disposizioni dello schermo video in un locale con luce diurna
A: posizione corretta (senza riflessioni e abbagliamento); B e C: le finestre risultano nel cono visivo dell'operatore (abbagliamento); D: le finestre si riflettono sullo schermo video (riflessione)

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Videoterminale - misure per la postura

Salute e sicurezza sul lavoro 81

A: inclinazione dell'asse visivo; B: angolazione minima tra tronco e coscia; C: spazio libero fra piano di seduta e piano inferiore del tavolo; D: angolazioni minime delle braccia; E: angolazioni minime delle gambe

Postura corretta:
 linea visuale inclinata di 10-20°
 angolazione busto-cosce circa 90°
 angolazione cosce-gambe > 90°
 tra piano sedia e piano di lavoro deve esserci uno spazio sufficiente indicativamente > 22 cm

rappresentazione schematica della colonna vertebrale e della compressione dei dischi intervertebrali

L'inclinazione dello schienale deve essere tale da evitare posture che portino a sovraccaricare le vertebre della zona lombare: angolazione consigliata tra piano sedia-schienale: 90-110°

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale
© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Videoterminale - nuove tecnologie

Salute e sicurezza sul lavoro 82

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale
© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Strategie per la prevenzione e protezione Salute e sicurezza sul lavoro **83**

Strategie per la prevenzione e protezione

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Strategie per la prevenzione e protezione Salute e sicurezza sul lavoro **84**

1 **2** **3** **4**

Causa attivazione → **Eventi/Avversari** → **effetti** → **Sistema con valori esposti** → **DANNO**

Eliminazione fonte di danno	1	Elimina il rischio alla fonte
Sistema chiuso	2	Impedisce qualsiasi interazione tra effetti prodotti e operatore
Dispositivo di protezione collettiva	3	Protegge collettivamente gli operatori dagli effetti avversi prodotti
Dispositivo di protezione individual	4	Protegge individualmente il singolo l'operatore dagli effetti avversi prodotti
Precauzioni gestionali		Tutela dell'operatore rispettando opportune pratiche di lavoro (organizzative, procedurali, comportamentali...)

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Dispositivi di protezione collettiva Salute e sicurezza sul lavoro **85**

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Dispositivi di protezione collettiva Salute e sicurezza sul lavoro **86**



Protezioni (schermi)



Protezioni (carter)



Schermi mobili



Involucri insonorizzanti

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Dispositivi di protezione collettiva	Salute e sicurezza sul lavoro	87
<p data-bbox="523 376 730 398"><i>Aspirazione localizzata</i></p> 		
		<p data-bbox="1027 584 1217 607"><i>Impianto aspirazione</i></p>
<p data-bbox="400 927 555 949"><i>Cappa Biohazard</i></p>	<p data-bbox="762 927 898 949"><i>Cappa Chimica</i></p>	
<p data-bbox="316 969 595 987">Progetto ABC sicurezza - Formazione generale</p>		<p data-bbox="911 969 1268 987">© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine</p>

Dispositivi di protezione	Salute e sicurezza sul lavoro	88
<p data-bbox="336 1547 1254 1592">DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</p>		
<p data-bbox="316 1937 595 1955">Progetto ABC sicurezza - Formazione generale</p>		<p data-bbox="911 1937 1268 1955">© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine</p>

Dispositivi di protezione collettiva	Salute e sicurezza sul lavoro 89
<p>COSA SONO Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore al fine di PROTEGGERLO contro uno o più EFFETTI suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro</p> <div data-bbox="896 443 1235 613" style="text-align: right;"> </div> <p style="text-align: center;">CONCETTUALMENTE = BARRIERA</p>	
Progetto ABC sicurezza - Formazione generale	© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Dispositivi protezione individuale: confronto	Salute e sicurezza sul lavoro 90
<p style="text-align: center;">Sicurezza contestualizzata</p> <div style="display: flex; justify-content: space-around;"> <div data-bbox="347 1435 780 1774"> </div> <div data-bbox="815 1435 1235 1774"> </div> </div>	
Progetto ABC sicurezza - Formazione generale	© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Dispositivi di protezione individuale	Salute e sicurezza sul lavoro 91
<p>REQUISITI Requisiti di sicurezza definiti da NORME TECNICHE (attestati da Marcatura CE)</p>	
<p>QUANDO SI USANO A seguito della valutazione dei rischi, quando non è possibile assicurare con altri mezzi (tecnici, organizzativi, procedurali) la protezione dei lavoratori da rischi di esposizione</p>	
<p>Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine</p>	

Marcatura CE	Sicurezza e salute sul lavoro 92
	<p>MARCATURA CE ATTESTA che il prodotto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • è conforme a tutte le disposizioni comunitarie applicabili • è stato sottoposto alle procedure di valutazione della conformità del caso <p>IL MARCHIO CE</p> <ul style="list-style-type: none"> • può essere apposto sul prodotto, sulla targhetta, sull'imballaggio o sulla documentazione di accompagnamento • deve avere forma conforme, essere indelebile, leggibile e ben visibile • deve avere anche il numero identificativo dell'organismo notificato (solo quando questo è intervenuto)
	<p>NB: LA MARCATURA CE NON ATTESTA CHE UN PRODOTTO È «SICURO»</p>
<p>Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine</p>	

Marcatura CE Sicurezza e salute sul lavoro **93**

TUTTE LE NUOVE ATTREZZATURE SONO MARCATE CE ?

NO

Sono marcate CE solo le attrezzature per le quali esistono direttive europee che fissano i RES (REQUISITI ESSENZIALI SICUREZZA)



CE SI


APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE
(materiale elettrico a bassa tensione e compatibilità elettromagnetica)

APPARECCHI A GAS
NUOVE CALDAIE
MACCHINE
GIOCATTOLE

...

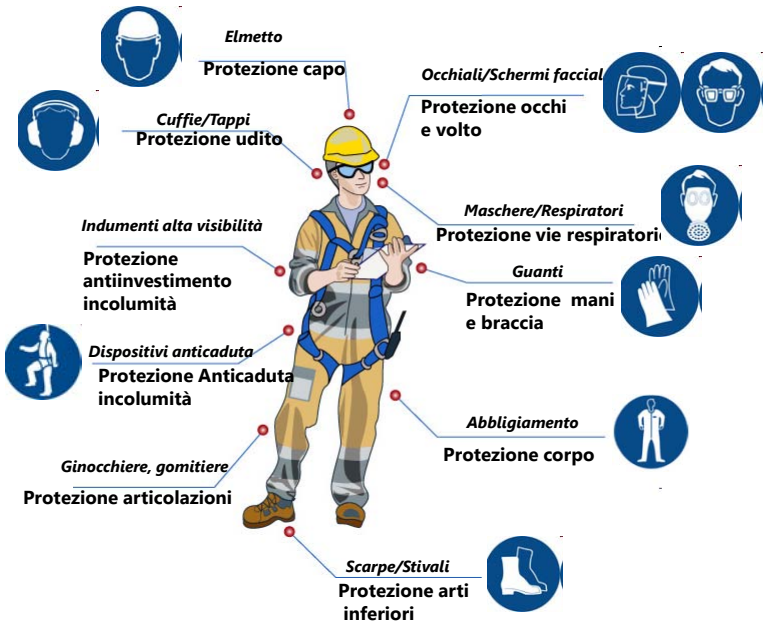
CE NO

SCALA PORTATILE



Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Dispositivi di protezione individuale: tipologie Salute e sicurezza sul lavoro **94**



Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Dispositivi di protezione individuale: regole uso Salute e sicurezza sul lavoro **95**

(a) (b) (c) (d)

Utilizzo corretto ?

Informazione, formazione addestramento

Foglio istruzioni, manuale uso

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Dispositivi di protezione individuale: regole uso Salute e sicurezza sul lavoro **96**

REGOLE PRATICHE per INDOSSARE FACCIALE FILTRANTE

Facciale nel cavo della mano, stringinaso verso l'esterno, elastici in basso.

Facciale sotto il mento
Spostare l'elastico inferiore dietro al collo e sotto le orecchie e quello superiore dietro la testa, al di sopra delle orecchie.

Regolare la bardatura tirando all'indietro i lembi degli elastici attraverso le fibbiette. Per allentare la tensione degli elastici, premere sull'interno delle fibbiette.

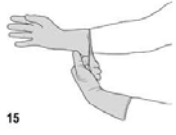
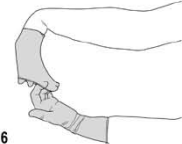



Modellare la zona del naso sul viso, premendo sullo stringinaso lungo i due lati.

Obiettivo:
Fare in modo di non respirare aria «inquinata»

Attenzione a :
Aderenza facciale al viso





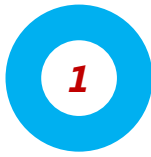
NON SONO EFFICACI IN AMBIENTI CON CARENZA OSSIGENO

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Dispositivi di protezione individuale: regole uso	Salute e sicurezza sul lavoro	97
REGOLE PRATICHE PER TOGLIERE GUANTI		
 <p>15</p>	 <p>16</p>	 <p>17</p>
 <p>18</p>	 <p>19</p>	
<p>Obiettivo: evitare il contatto con la parte contaminata</p> <p>Attenzione a : Non portare i guanti alla bocca</p> <p>Non toccare con i guanti maniglie, PC, altri dispositivi non di LAB</p>		
<p>Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine</p>		

Segnaletica di sicurezza	Salute e sicurezza sul lavoro	98
<h1>Segnaletica di sicurezza</h1>		
<p>Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine</p>		

Segnaletica sicurezza: prova conoscenza Salute e sicurezza sul lavoro **99**

A	B	C	D	E
				
1	2	3	4	5
Obbligo prescrizione	Primo soccorso	Attenzione pericolo	Divieto	Lotta antincendio

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Segnaletica sicurezza: finalità Salute e sicurezza sul lavoro **100**



Segnale di DIVIETO
Vietare comportamenti che potrebbe far correre un pericolo al lavoratore o causare un pericolo per le altre persone presenti

Segnale di AVVERTIMENTO
Avvisare di un pericolo presente in un certo ambiente o luogo di lavoro

Segnale di PRESCRIZIONE
Obbligare un determinato comportamento, cioè imporre il rispetto di una certa indicazione (ad esempio l'impiego di un dispositivo di protezione individuale)

Segnale di SALVATAGGIO O DI SOCCORSO
Fornire indicazioni relative alle vie di esodo, uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio installati in un certo luogo di lavoro

Segnale di INFORMAZIONE
fornire ai lavoratori indicazioni di varia natura inerenti la salute e sicurezza sul lavoro e le misure comportamentali

«INTEGRATORI» DI CONOSCENZA

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Segnaletica sicurezza: i codici Salute e sicurezza sul lavoro **101**

Forma Colore			
ROSSO	Divieto		Dotazioni antincendio
GIALLO		Avvertimento	
AZZURRO	Prescrizione		
VERDE			Salvataggio soccorso

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Segnaletica: pericoli Salute e sicurezza sul lavoro **102**

PERICOLI



triangolo
sfondo giallo-arancio

significa
ATTENZIONE!

				
pericolo generico	sostanze infiammabili	sostanze comburenti	sostanze nocive/irritanti	sostanze tossiche
				
sostanze esplosive	radiazioni ionizzanti	radiazioni non ionizzanti	campo magnetico	raggi laser
				
agenti biologici	rumore > 85 dBA	criogenia	parti in tensione	scivolamento

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Segnaletica: Divieti
Salute e sicurezza sul lavoro
103

DIVIETI



cerchio rosso
sfondo bianco
barrato rosso


significa:
È VIETATO!

 vietato fumare	 non usare fiamme libere	 divieto di accesso alle persone non autorizzate	 non toccare
 non consumare cibi o bevande	 non utilizzare l'ascensore	 non entrare con tessere magnetiche	 divieto di accesso ai portatori di pace makers

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale
© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine


Segnaletica: Obblighi
Salute e sicurezza sul lavoro
104

OBBLIGHI



cerchio
sfondo blu

significa:
È OBBLIGATORIO!

 usare i DPI	 indossare respiratore	 indossare guanti	 indossare occhiali	 indossare visiera
 indossare otoprotettori	 indossare scarpe di sicurezza	 indossare indumenti protettivi	 indossare elmetto	 tenere chiusa la porta

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale
© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Segnaletica: Lotta antincendio			Salute e sicurezza sul lavoro		105
<p>LOTTA ANTINCENDIO</p> <p></p> <p>quadrato sfondo rosso</p> <p>significa: INDICAZIONI SUI PRESIDI ANTINCENDIO Emergenza</p>					
					
Idrante naspo	Idrante Attacco VVF	N° telefono Emergenza	Pulsante allarme incendio		
					
estintore	Estintore carrellato	Valvola Intercettazione gas	Pulsante emergenza		
<p>Progetto ABC sicurezza - Formazione generale</p> <p>© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine</p>					

Segnaletica: Salvataggio e soccorso			Salute e sicurezza sul lavoro		106
<p>SALVATAGGIO SOCCORSO</p> <p></p> <p>quadrato Sfondo verde</p> <p>significa: INDICAZIONI SU VIE DI ESODO E MEZZI DI SOCCORSO</p>					
					
Cassetta Pronto soccorso	Doccia emergenza	Lavaocchi di emergenza	barella		
					
Direzione da seguire per raggiungere un dispositivo di soccorso <i>(In abbinamento ai cartelli precedenti)</i>	Indicazioni del percorso di esodo verso una scala	Indicazioni lungo la via di esodo per raggiungere l'uscita di sicurezza	Uscita di sicurezza		
<p>Progetto ABC sicurezza - Formazione generale</p> <p>© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine</p>					

Segnaletica: cartelli UNIUD
Salute e sicurezza sul lavoro **107**

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

L'Università degli Studi di Udine è dotata di un Sistema Interno di Gestione delle Emergenze (S.I.G.E.m.) formato da personale addestrato per operare in situazioni di emergenza secondo procedure di intervento prestabilite. Chiunque è tenuto a collaborare attenendosi alle istruzioni impartite.

Precauzioni

- Evitare fumate, fiamme, incendi, esplosioni.
- Evitare azioni, movimenti, rumori.
- Mantenere aggraziati gli ostacoli in via di fuga.

IN CASO DI EMERGENZA

Chiamare il 112 (numero unico per le emergenze) o il numero di emergenza interno (0432 511951) o il numero di emergenza esterno (0432 558811).

COSA FARE IN CASO DI:

- Incendio:** Valutare la gravità dell'incendio. Evacuare immediatamente il personale di emergenza della struttura in attesa di altre persone a rischio di pericolo.
- Terremoto:** Non precipitarsi all'indietro dall'edificio. Cercare il punto più sicuro (sotto i tavoli, sotto i tavoli, sotto i tavoli, sotto i tavoli).
- Emergenza sanitaria:** Evacuare il luogo con glielo l'edificando per evacuazione ordinata che potrebbe altrimenti rischiare per la propria incolumità e per quella di altre persone presenti.

I SEGNALI DI ALLARME

- Sono INTERMITTENTE:** ALLERTA
- Sono CONTINUA:** EVACUAZIONE

NUMERI TELEFONICI UTILI

EMERGENZA INTERNA	EMERGENZA SANITARIA	VIGILI DEL FUOCO	FORZE DELL'ORDINE
0432 511951	118	115	112

PUNTO INFORMATIVO
RETE INFORMATIVA D'INTERNO

PRESIDIO DI EMERGENZA
S.I.G.E.m. - SISTEMA INTERNO GESTIONE EMERGENZE

PRESIDIO DI EMERGENZA

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale
© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Segnaletica interna UNIUD: i cartelli di laboratori
Salute e sicurezza sul lavoro **108**

Aree/locali a pericolosità specifica

zone a pericolosità specifica esterne

zone a pericolosità specifica interne

Classificazione dei luoghi e delle attività a pericolosità specifica

Sistema di Prevenzione d'Ateneo COT6 - L1-06

Università degli Studi di Udine
Dipartimento di SCIENZE E TECNOLOGIE CHIMICHE
Sezione di Catalisi
Laboratorio di Catalisi

R D S

H **C1**

Acceso consentito alle persone autorizzate. Utilizzare i dispositivi di protezione durante lo svolgimento delle attività. Tenere la porta chiusa.

Responsabile dell'attività di didattica e ricerca: prof. Paolo Rossi **Telefono:** 0432 558844

Referente gestione emergenze: dott. Franco Bianchi **Telefono:** 0432 558882

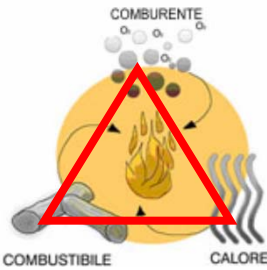
Criticità in emergenza

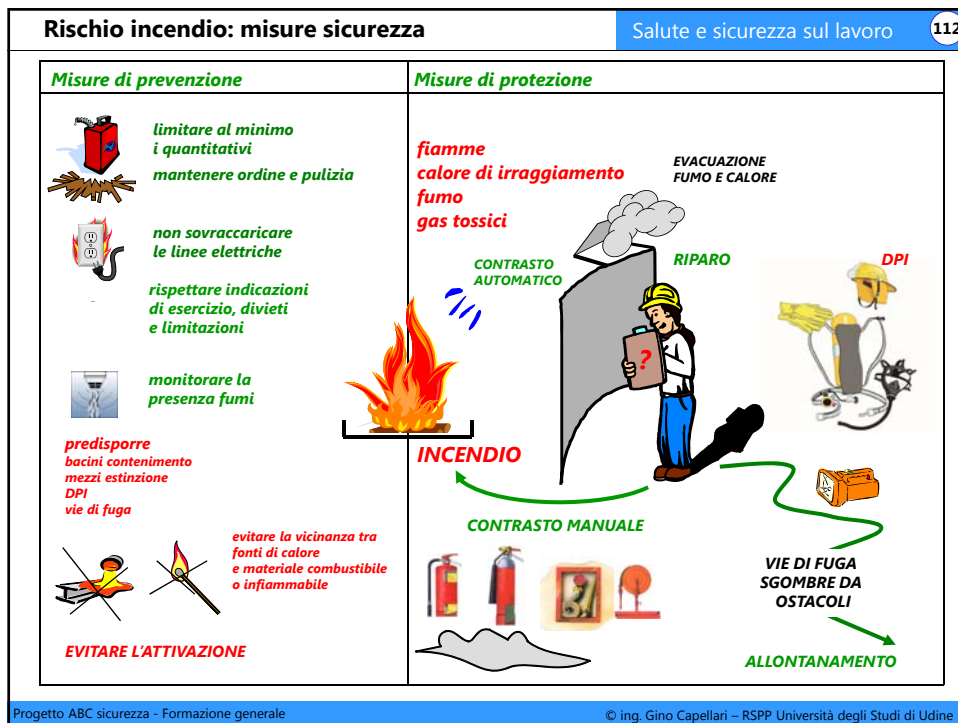
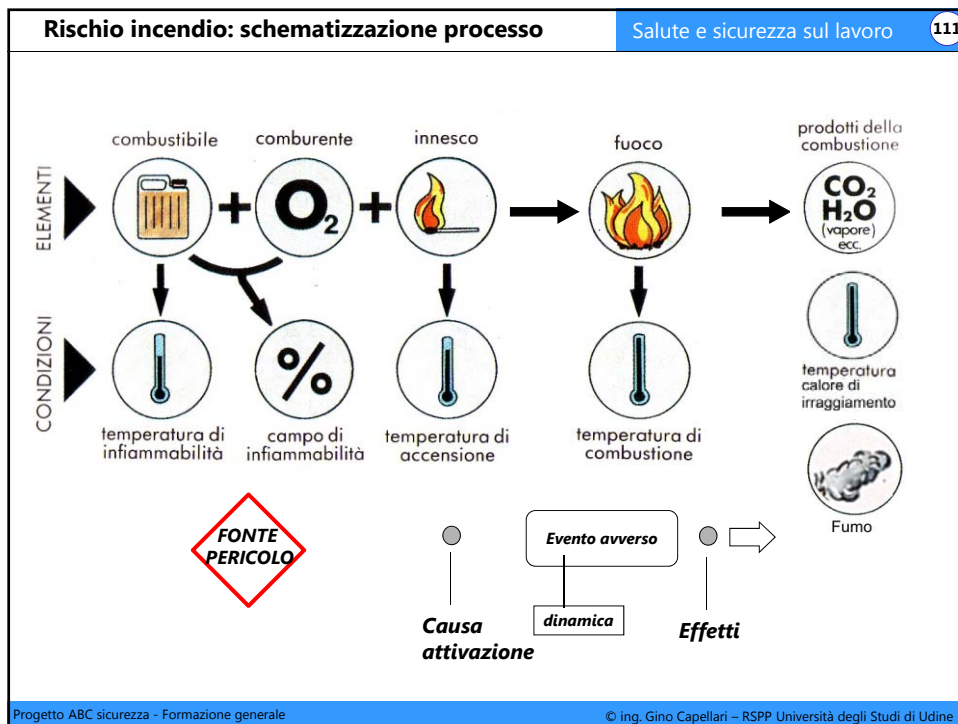
Numeri utili	VVF	Pronto soccorso	Emergenza interna
	115	118	511951

a cura del Servizio Prevenzione e Protezione

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale
© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine


La gestione delle emergenze	Salute e sicurezza sul lavoro	109
<h1>RISCHIO INCENDIO</h1>		
Progetto ABC sicurezza - Formazione generale		
© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine		

L'incendio	Salute e sicurezza sul lavoro	110
<p>Cos'è un incendio ?</p>		
<p>L'incendio è una combustione sufficientemente rapida che si sviluppa senza controllo nello spazio e nel tempo con la produzione di effetti avversi tra cui calore, fiamma, fumo, gas di combustione, luce...</p>		
<p>Quali sono gli elementi che lo caratterizzano ?</p>		
 <p>Triangolo del fuoco</p>	<p>Combustibile</p>	<p>sostanza solida, liquida o gassosa nella cui composizione molecolare sono presenti elementi quali il carbonio, l'idrogeno, lo zolfo, etc. e che può bruciare</p>
	<p>Comburente</p>	<p>sostanza che permette al combustibile di bruciare; generalmente si tratta dell'ossigeno contenuto nell'aria allo stato di gas</p>
	<p>Innesco (o energia attivazione)</p>	<p>elemento che, a contatto con la miscela infiammabile, ha energia sufficiente per avviare la reazione di combustione. Può essere costituito da qualunque sorgente di calore: fiamme, scintille corpi incandescenti ...</p>
<p>Requisiti necessari all'innesco per attivare la reazione Temperatura superiore a quella di accensione della miscela infiammabile Apporto di energia termico sufficiente Tempo di contatto sufficiente</p>		
Progetto ABC sicurezza - Formazione generale		
© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine		




Incendio: dispositivi di primo intervento


Salute e sicurezza sul lavoro
113




Estintore a polvere
(AZIONE: soffocamento)



Estintore a CO₂
(AZIONE: soffocamento/raffreddamento)



Idrante a muro
Naspo - acqua
(AZIONE: raffreddamento)



Coperta antifiamma
(AZIONE: soffocamento)
(* indicato per incendi di liquidi in contenitori e da usare anche in caso di incendio di solidi di limitare proporzioni o di abiti di persone)

TIPO DI INCENDIO		ESTINGUENTE			
		Polvere	CO ₂	Acqua	Coperta
A	solidi	si	no	si	si*
B	liquidi	si	si	no	si*
C	gas	si	si	no	no
E	appareati elettrici	si	si	no	no

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale
© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Incendio: utilizzo dell'estintore

Salute e sicurezza sul lavoro
114



ESTINTORE

12 KG POLVERE ABC 34A-144B-C

1. TOGLIERE LA SPINA DI SICUREZZA

2. IMPUGNARE LA LANCIA

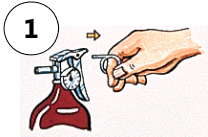



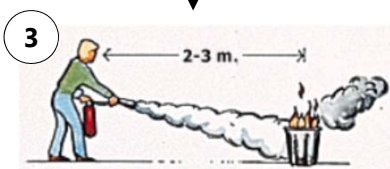

3. PREMERE A FONDO LA LEVA DI COMANDO E DIRIGERE IL GETTO ALLA BASE DELLE FIAMME

DOPO L'UTILIZZAZIONE IN LOCALI CHIUSI AERARE

■ RICARICARE DOPO L'USO, ANCHE PARZIALE
 ■ VERIFICARE PERIODICAMENTE
 ■ 12 KG POLVERE ABC - AZOTO
 ■ TEMPERATURE LIMITE DI UTILIZZAZIONE: -20°C 60°C
 ■ CODICE IDENTIFICAZIONE COSTRUTTORE: 005
 ■ ESTREMI APPROVAZIONE N.1. 16196-4115/3 30TT.9 DEL 14-10-98

CLASSE FUOCO
Indica per quali classe di fuoco l'estintore può essere usato
(SOLIDI; LIQUIDI; GAS)

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale

Incendio: utilizzo dell'estintore	Salute e sicurezza sul lavoro	115
<p>1</p>  <p>Togliere la spina di sicurezza</p>	<p>2</p>  <p>Puntare la lancia flessibile o l'ugello di erogazione in direzione delle fiamme e premere la leva di erogazione</p>	
	<p>3</p>  <p>2-3 m.</p> <p>Dirigere il getto della sostanza estinguente alla base delle fiamme effettuando un movimento a ventaglio</p>	
Progetto ABC sicurezza - Formazione generale		© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine


La gestione delle emergenze	Salute e sicurezza sul lavoro	116
<h1>GESTIONE DELLE EMERGENZE</h1>		
Progetto ABC sicurezza - Formazione generale		© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Emergenza	Salute e sicurezza sul lavoro 117
<p>Cos'è una emergenza</p> <p>Situazione imprevista di potenziale pericolo che si genera quando persone, beni, strutture e ambiente sono esposti (possono essere esposti) agli effetti generati da un evento avverso ed a causa di questi hanno subito (possono subire) dei danni e per far fronte ai quali sono necessari interventi eccezionali ed urgenti</p> <p>Tipologie</p> <p>Infortunio o malore</p> <p>Incendio</p> <p>Esplosione</p> <p>Rilascio accidentale sostanze pericolose</p> <p>Emergenze radioattiva</p> <p>Terremoto</p> <p>...</p>	
Progetto ABC sicurezza - Formazione generale	© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Emergenza: Come è organizzata l'università	Sicurezza in laboratorio 118
<p>SOCCORSI ESTERNI</p> <p>115</p> <p>118</p> <p>Unità di crisi</p> <p>Centrale di coordinamento e monitoraggio</p> <p>NIR</p> <p>Nucleo di pronto Intervento ricognitivo</p> <p>NIT</p> <p>Nucleo di pronto Intervento tecnico</p> <p>comparto 1</p> <p>Addetto di zona</p> <p>Presidio locale di emergenza 1</p> <p>comparto 2</p> <p>Addetto di zona</p> <p>Presidio locale di emergenza 2</p> <p>comparto n</p> <p>Presidio locale di emergenza n</p> <p>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE SISTEMA UNIVERSITARIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE S.I.G.Em. n° 1000</p>	
Progetto ABC sicurezza - Formazione generale	© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine


Emergenza: presidio di emergenza Sicurezza in laboratorio **119**

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE




PUNTO INFORMATIVO
RETE INFORMATIVA D'ATENE0

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE



PRESIDIO DI EMERGENZA
S.I.G.Em. - SISTEMA INTERNO GESTIONE EMERGENZE



**Il riferimento per la risposta in-site
Il riferimento locale già abitualmente noto
all'utenza**

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Emergenza: Riferimenti comportamentali Sicurezza in laboratorio **120**

COME SI RICONOSCE UNA EMERGENZA ?



**Mi accorgo dell'evento
o ne percepisco gli effetti**
(ad esempio sento odore di bruciato, vedo
del fumo, percepisco una scossa di
terremoto...)



**Sento un segnale
di allarme sonoro**



**Qualcuno mi avverte
del fatto**

**I SEGNALI
DI ALLARME IN ATENE0**

Suono
INTERMITTENTE



ALLERTA



Suono
CONTINU0




EVACUAZIONE

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Emergenza: riferimenti comportamentali		Sicurezza in laboratorio	121		
Cosa fare se scopro una emergenza in Ateneo					
 <p>Attivare i soccorritori (interni od esterni) in modo da minimizzare i tempi di intervento</p>		COME			
 <p>Soccorsi interni Ateneo udinese</p> <p>Telefonare Numero emergenza interno h 24 0432 511951</p>		 <p>Telefonare o recarsi presso il presidio di emergenza</p>		 <p>Premere pulsante di allarme</p>	
<p>Soccorsi esterni</p> <p>115 - Vigili del fuoco 118 - Pronto soccorso</p>		<p>! Avvertire comunque sempre anche i soccorsi interni</p>			
Progetto ABC sicurezza - Formazione generale		© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine			

Emergenza: riferimenti comportamentali		Salute e sicurezza sul lavoro	122
Numeri utili (h24)			
 <p>CARABINIERI 112 POLIZIA DI STATO 113 pronto intervento ordine e sicurezza pubblica</p>		 <p>EMERGENZA SANITARIA 118 soccorso sanitario urgente extraospedaliero</p>	
 <p>VIGILI DEL FUOCO 115 soccorso tecnico urgente ed estinzione incendi</p>		 <p>UNIVERSITA' DI UDINE Sistema Gestione Emergenza 0432 511951</p>	
Progetto ABC sicurezza - Formazione generale		© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine	

Emergenza sanitaria	Salute e sicurezza sul lavoro 123
Come si riconosce	
<p>Si vede una persona infortunata che presenta lesioni evidenti e/o perdite di sangue oppure una persona che manifesta segni di malessere oppure è priva di conoscenza</p>	<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; background-color: #FFF9C4;"> <p>PROTEGGI TE STESSO mettendoti al sicuro senza avvicinarti alla scena dell'evento</p> <p>CHIAMA AIUTO e allerta i servizi di emergenza</p> <p>PRESTA SOCCORSO (se puoi)</p> </div> 
Cosa fare	
<p>PROTEGGI TE STESSO Valutare la causa che ha provocato l'evento e i segnali di possibili pericoli presenti nell'ambiente</p> <p>CHIAMA AIUTO Allertare i soccorsi (il 118 nel caso di urgenza o di situazione grave e la squadra di emergenza interna - per l'università numero 0432 511951); Comunicare tutte le informazioni utili a gestire l'evento</p> <p>PRESTA SOCCORSO (Se puoi) Non affollarsi attorno alla persona per non farle mancare aria e non agitarla ulteriormente; Non muovere la persona quando si sospetta una frattura Non praticare interventi non di propria competenza.</p>	<div style="background-color: #FFD700; padding: 5px; text-align: center;">Ricordati che</div> <p>Una veloce chiamata ai soccorsi può risultare decisiva per la sopravvivenza della persona colpita;</p> <p>In caso di incidenti è possibile diventare a propria volta una vittima (prima regola autoprotezione!)</p>
Progetto ABC sicurezza - Formazione generale	© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Dispositivi di emergenza sanitari	Salute e sicurezza sul lavoro 124
<p>Cassetta pronto soccorso</p>  <p>Nel presidio di emergenza è presente una cassetta di pronto soccorso contenente i presidi medici necessari alla prima medicazione. In caso di necessità rivolgersi al presidio</p>	
<p>Lava occhi</p>  <p>In caso di contatto con gli occhi di sostanze chimiche biologiche o radioattive utilizzare immediatamente il lava occhi sciacquandosi per almeno 20 minuti. Avvisare al più presto il responsabile di laboratorio</p>	
<p>Doccia di sicurezza</p>  <p>In caso di imbrattamento generalizzato con sostanze chimiche, biologiche o radioattive, svestirsi immediatamente sul posto e utilizzare immediatamente la doccia di sicurezza sciacquandosi per almeno 20 minuti. Avvisare al più presto il responsabile di laboratorio. Gli indumenti imbrattati non devono essere in nessun caso reindossati</p>	
Progetto ABC sicurezza - Formazione generale	© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

La gestione delle emergenze: terremoto
Salute e sicurezza sul lavoro 125

Come si riconosce



Si percepisce un violento movimento oscillatorio dell'edificio e/o terreno

Attenzione a



Materiali/Oggetti che possono cadere dall'alto
Possibile blocco ascensori
Rotture delle scale interne (parti deboli)


Scala dell'intensità

	Intensity 0	Imperceptible to people.
	Intensity 1	Some people in the building feel it.
	Intensity 2	Many people in the building feel it. Some people awaken, if the quake strikes at night.
	Intensity 3	Felt by most people in the building. Some people are frightened.
	Intensity 4	Many people are frightened. Some people try to escape from danger. Most people awaken, if the quake strikes at night.
	Intensity 5 lower	Most people try to escape from danger. Some people find it difficult to move.
	Intensity 5 upper	Many people are very frightened and find it difficult to move.
	Intensity 6 lower	Difficult to keep standing.
	Intensity 6 upper	Impossible to keep standing and to move without crawling.
	Intensity 7	Thrown around by the shaking. Impossible to move at will.

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale
© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

La gestione delle emergenze: terremoto
Salute e sicurezza sul lavoro 126

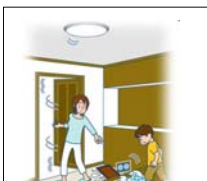
Cosa fare



CERCARE RIPARO VICINO A STRUTTURE PORTANTI (muri interni, pilastri);
 Stare lontani da finestre o lampadari non sporgersi o appoggiarsi a balconi e ringhiere;

NON PRECIPITARSI ALL'ESTERNO DURANTE LA SCOSSA
 (possibile crollo delle scale, possibilità di essere colpiti da frammenti che cadono;


DURANTE




EVACUAZIONE
 Abbandonare i locali muovendosi con cautela, se possibile mettendo in sicurezza elementi pericolosi (gas aperto, reazioni in corso...)

NON USARE GLI ASCENSORI
 Prestare attenzione a tutti i possibili segni di pericolo

DOPO



Una volta all'esterno PRESTARE ATTENZIONE A TUTTI GLI ELEMENTI CHE POTREBBERO CADERE (tegole, cavi elettrici volanti...)




Non allontanarsi utilizzando l'automobile (per non intralciare i soccorsi) e lasciare le linee telefoniche libere (catastrofe)










Progetto ABC sicurezza - Formazione generale
© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Emergenza: evacuazione
Salute e sicurezza sul lavoro **127**

Cosa significa "evacuazione" ?
 È il rapido allontanamento dai luoghi interessati dall'evento per raggiungere un luogo al riparo dagli effetti avversi dell'evento (**luogo sicuro**)

Per l'allontanamento seguire la segnaletica d'esodo



Indicazione lungo il percorso d'esodo: segnalano la direzione da seguire per raggiungere l'uscita di sicurezza

Indicazione del percorso d'esodo verso/lungo una scala


Uscita di sicurezza: uscita che immette/porta in luogo sicuro

Punto di raccolta


Progetto ABC sicurezza - Formazione generale
© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Evacuazione: riferimenti comportamentali
Salute e sicurezza sul lavoro **128**


Mettere in sicurezza le attività svolte (soprattutto in laboratorio) (se possibile)




Prendere e portare con se tutti gli oggetti poco ingombranti di "utilità" (chiavi, biglietti, ombrello, cappotto, borsa...)




Uscendo, verificare che tutti si siano già allontanati
Chiudere la porta alle spalle




Allontanarsi attraverso uno dei possibili percorsi (vie di esodo) e raggiungere un luogo sicuro (attenzione ai «segnali» di pericolo presenti !)



Non tornare indietro



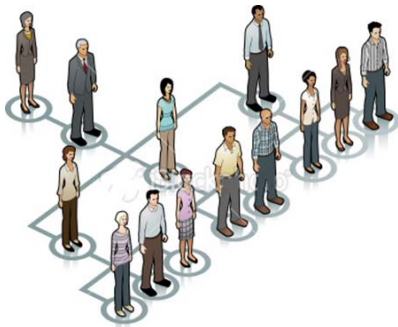
Non usare l'ascensore



In caso di presenza di fumo avanzare abbassati il più possibile coprendosi il naso con un fazzoletto

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale
© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Organizzazione aziendale per la sicurezza Salute e sicurezza sul lavoro **129**




LE FIGURE DEL SISTEMA DI PREVENZIONE AZIENDALE E L'ORGANIZZAZIONE
Diritti, doveri, sanzioni

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Organizzazione aziendale per la sicurezza Salute e sicurezza sul lavoro **130**

LE DOMANDE:



- ?** *Chi sono i soggetti che si occupano di prevenzione in azienda e quali sono i loro compiti ed obblighi*
- ?** *Quali sono gli adempimenti previsti a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori*
- ?** *Quali sono gli obblighi che ogni lavoratore deve rispettare*

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Organizzazione aziendale per la sicurezza Salute e sicurezza sul lavoro **131**

La piramide della sicurezza aziendale

DATORE DI LAVORO

Servizio di prevenzione e protezione
Dirigenti

Medico Competente (medico autorizzato)
Preposti

Addetti pronto soccorso antincendio
Lavoratori

Rappresentate lavoratori per la sicurezza

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPSP Università degli Studi di Udine

Università di Udine e sicurezza: organizzazione Salute e sicurezza sul lavoro **132**

IL SISTEMA DI PREVENZIONE D'ATENEO - Si.Pr.A.

È l'organizzazione interna per gestire gli aspetti di salute e sicurezza sul lavoro


Definisce Ruoli e compiti Responsabilità


Datore di lavoro – Rettore
Prof. Alberto Felice De Toni

Medico competente
Dott. Pierluigi Esposito


RSPSP
Ing. Gino Capellari


Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPSP Università degli Studi di Udine


Organizzazione aziendale per la sicurezza	Salute e sicurezza sul lavoro	133
 <p data-bbox="464 548 719 577">DATORE DI LAVORO</p>	<p>CHI È titolare del rapporto di lavoro ha la responsabilità dell'impresa ovvero dell'unità produttiva (nel nostro caso ENTE)</p> <p>Per l'Ateneo è il Magnifico Rettore prof. Alberto DE TONI</p>	
<p>OBBLIGHI</p> <ul style="list-style-type: none"> Effettuare la Valutazione dei rischi Elaborare un documento di programmazione della sicurezza di sintesi riferito alla valutazione dei rischi Osservare le misure generali di tutela e rispettare le norme sull'igiene e la sicurezza Istituire il servizio di prevenzione e protezione aziendale e nominare il RSPP Nominare il medico competente Nominare gli addetti alla gestione emergenze (primo soccorso, lotta antincendio) Informare, formare ed addestrare i lavoratori 		
<p>Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine</p>		


Organizzazione aziendale per la sicurezza	Salute e sicurezza sul lavoro	134
 <p data-bbox="520 1514 663 1543">DIRIGENTE</p>	<p>CHI È Il soggetto che <u>attu</u>a le direttive del datore di lavoro <u>organizzando</u> l'attività lavorativa e vigilando sulla stessa</p> <p>Per l'Ateneo risponde agli obblighi del dirigente il Responsabile di una struttura: Direttore dipartimento Direttore generale</p>	
<p>OBBLIGHI</p> <p>nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza</p> <p>richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;</p> <p>vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità</p>		
<p>Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine</p>		


Organizzazione aziendale per la sicurezza		135
	<p>CHI È Soggetto che <u>sovrintende</u> alle attività lavorative, <u>garantisce attuazione direttive del datore di lavoro e/o dirigente</u>, controllando la corretta esecuzione</p> <p>Per l'Ateneo risponde agli obblighi del preposto: Responsabile delle attività di didattica e ricerca in laboratorio Capo Ufficio</p>	
<p>OBBLIGHI</p> <p>sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte lavoratori degli obblighi</p> <p>verificare che solo i lavoratori «istruiti» accedano a zone che li espongono a rischio grave e specifico;</p> <p>richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio</p> <p>informare i lavoratori di un pericolo grave e immediato e relative misure di sicurezza</p> <p>astenersi dal richiedere ai lavoratori di riprendere la attività quando persiste un pericolo grave ed immediato;</p> <p>segnalare tempestivamente deficienze mezzi e attrezzature di lavoro e DPI</p> <p>frequentare appositi corsi di formazione</p>		
Progetto ABC sicurezza - Formazione generale		© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Organizzazione aziendale per la sicurezza		Salute e sicurezza sul lavoro 136
	<p>CHI È Medico nominata dal Datore di lavoro per effettuare sorveglianza sanitaria (Laureato con specializzazione in medicina del lavoro o equipollente)</p> <p>Per l'Ateneo è Dott. Pierluigi ESPOSITO (Coordinatore) Dott. Lorenzo DESINAN</p>	
<p>OBBLIGHI</p> <p>Effettuare la sorveglianza sanitaria preventiva e periodica dei lavoratori nei casi previsti dalla legge</p> <p>Informare i lavoratori sul significato ed esito delle visite</p> <p>Istituire la cartella sanitaria e di rischio dei lavoratori</p> <p>Visitare gli ambienti di lavoro</p> <p>Esprimere il giudizio di idoneità dei lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria</p> <p>Richiede l'intervento dei medici specialistici, qualora necessario</p>		
Progetto ABC sicurezza - Formazione generale		© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Organizzazione aziendale per la sicurezza	Salute e sicurezza sul lavoro 137												
 <div style="background-color: #ccc; padding: 5px; margin-top: 10px; text-align: center;"> RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS) </div>	<p>CHI SONO rappresentano i lavoratori per quanto concerne gli aspetti relativi alla sicurezza ed alla salute durante il lavoro Può essere eletto direttamente dai lavoratori o designato nell'ambito delle RSU</p> <p>Per l'Ateneo <table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 50%;">Personale TA</td> <td style="width: 50%;">Personale accademico</td> </tr> <tr> <td>Mauro Sabbadini (DCFA)</td> <td style="text-align: right;">Non designato</td> </tr> <tr> <td>Valentina Zufferli (DCFA)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Massimo Lanzoni (DIAL)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Giampaolo Bertetti (BIB1)</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Daniela Rimicci (ADID - CEGO)</td> <td></td> </tr> </table> </p> <p>ATTRIBUZIONI Accedere ai luoghi di lavoro È consultato preventivamente in merito alla valutazione dei rischi, individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione È consultato sulla designazione degli addetto SPP, prevenzione incendi, primo soccorso, evacuazione</p>	Personale TA	Personale accademico	Mauro Sabbadini (DCFA)	Non designato	Valentina Zufferli (DCFA)		Massimo Lanzoni (DIAL)		Giampaolo Bertetti (BIB1)		Daniela Rimicci (ADID - CEGO)	
Personale TA	Personale accademico												
Mauro Sabbadini (DCFA)	Non designato												
Valentina Zufferli (DCFA)													
Massimo Lanzoni (DIAL)													
Giampaolo Bertetti (BIB1)													
Daniela Rimicci (ADID - CEGO)													
Progetto ABC sicurezza - Formazione generale	© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine												

Organizzazione aziendale per la sicurezza	Salute e sicurezza sul lavoro 138
 <div style="background-color: #ccc; padding: 5px; margin-top: 10px; text-align: center;"> LAVORATORI INCARICATI DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO E LOTTA ANTINCENDIO </div>	<p>CHI SONO Sono persone incaricate dal datore di lavoro di svolgere attività di primo intervento in caso di emergenza (S.I.G.Em. di Ateneo)</p> <p>Per l'Ateneo I nominativi sono pubblicati nel sito del Servizio di prevenzione e protezione</p> <p>COMPITI Attuare le procedure di gestione del pronto soccorso e della lotta antincendio Gestire la evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato Gestire le emergenze</p>
Progetto ABC sicurezza - Formazione generale	© ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine

Organizzazione aziendale per la sicurezza	Salute e sicurezza sul lavoro	139
	<p>CHI SONO Responsabili delle attività di ricerca e didattica in laboratorio che individualmente o come coordinatore di gruppo, svolge attività didattiche o di ricerca in laboratorio (docenti e ricercatori)</p>	
<p>OBBLIGHI</p> <ul style="list-style-type: none"> valutare rischi delle attività individuare i soggetti esposti a rischio adottare le misure di prevenzione e protezione elaborare le procedure di sicurezza e di emergenza informare e formare i soggetti che opereranno nel laboratorio 		
<p>Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine</p>		

Organizzazione aziendale per la sicurezza	Salute e sicurezza sul lavoro	140
	<p>CHI SONO Persona che presta il proprio lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro o persona ad essa equiparata (ad esempio allievi di istituti di istruzione)</p> <p>TUTTI NOI</p>	
<p>OBBLIGHI</p> <ul style="list-style-type: none"> Prendersi cura della propria e altrui sicurezza Osservare le disposizioni ed istruzioni impartite Utilizzare in modo corretto macchinari, attrezzature, DPI Segnalare deficienze di DPI e situazioni di pericolo Non rimuovere e/o modificare dispositivi di sicurezza Sottoporsi ai controlli sanitari previsti a suo carico <p>Diritti</p> <ul style="list-style-type: none"> Essere formato ed informato, essere sottoposto ai controlli sanitari... Eleggere il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) 		
<p>Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari – RSPP Università degli Studi di Udine</p>		

Obblighi dei lavoratori (Art. 20 - D. Lgs. 81/2008)

1. Ciascun lavoratore deve **prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.**



2. In particolare i lavoratori:

- a) **osservano le disposizioni e le istruzioni** impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- b) **utilizzano correttamente** i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
- c) **utilizzano in modo appropriato i dispositivi di protezione** messi a loro disposizione;
- d) **segnalano immediatamente** al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le **deficienze** dei mezzi e dispositivi di cui alle lettere b) e c), nonché le altre **eventuali condizioni di pericolo** di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- e) **non rimuovono o modificano** senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- f) **non compiono di propria iniziativa operazioni o manovre** che **non sono di loro competenza** ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- g) **si sottopongono ai controlli sanitari previsti** nei loro confronti;
- h) **contribuiscono**, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, **all'adempimento** di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

PRINCIPIO DELL'EFFETTIVITÀ

Art. 299 - D. Lgs. 81/2008

Esercizio di fatto di poteri direttivi

Le posizioni di garanzia relative ai seguenti soggetti

(di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b), d) ed e))

DATORE DI LAVORO

DIRIGENTE

PREPOSTO

gravano altresì su colui che,

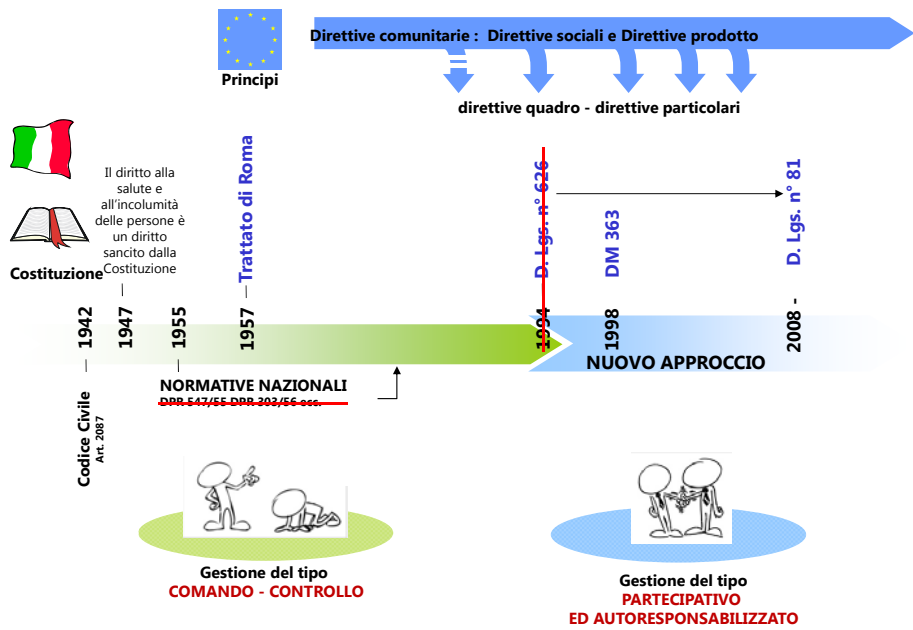
pur sprovvisto di regolare investitura,

eserciti in concreto i poteri giuridici

riferiti a ciascuno dei soggetti ivi definiti.



LEGISLAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO





COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

IL CAPO PROVVISORIO DELLO STATO

VISTA la deliberazione dell'Assemblea Costituente, che nella seduta del 22 dicembre 1947 ha approvato la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTA la XVIII disposizione finale della Costituzione;

PROMULGA

la Costituzione della Repubblica Italiana nel seguente testo:

ART. 32.

La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.

ART. 41.

L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali.

Progetto ABC sicurezza - Formazione generale © ing. Gino Capellari - RSPP Università degli Studi di Udine

TRATTATO ISTITUZIONE CE

Articolo 137(12)

1. Per conseguire gli obiettivi previsti all'articolo 136, la Comunità sostiene e completa l'azione degli Stati membri nei seguenti settori:

- a) **miglioramento, in particolare, dell'ambiente di lavoro, per proteggere la sicurezza e la salute dei lavoratori;**
- b) condizioni di lavoro;
- c) sicurezza sociale e protezione sociale dei lavoratori;
- d) protezione dei lavoratori in caso di risoluzione del contratto di lavoro;
- e) informazione e consultazione dei lavoratori;

ATTO UNICO EUROPEO (1986)

Articolo 118 A

1. Gli Stati membri si adoperano per promuovere il **miglioramento in particolare dell'ambiente di lavoro per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori**, e si fissano come obiettivo l'armonizzazione, in una prospettiva di progresso, delle condizioni esistenti in questo settore.

D. Lgs. 81/2008

Titolo I - Principi comuni (artt. 1-61)

Titolo II - Luoghi di lavoro (artt. 62-68)

Titolo III - Uso delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale (artt. 69-87)

Titolo IV - Cantieri temporanei o mobili (artt. 88-160)

Titolo V - Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro (artt. 161-166)

Titolo VI - Movimentazione manuale dei carichi (artt. 167-171)

Titolo VII - Attrezzature munite di videoterminali (artt. 172-179)

Titolo VIII - Agenti fisici (artt. 180-220)

Titolo IX - Sostanze pericolose (artt. 221-265)

Titolo X - Esposizione ad agenti biologici (artt. 266-286)

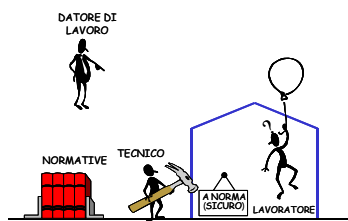
Titolo XI - Protezione da atmosfere esplosive (artt. 287-297)

Titolo XII - Disposizioni in materia penale e di procedura penale (artt. 298-303)

Titolo XIII - Norme transitorie e finali (artt. 304-306)

Allegati n° 51

PRIMA del D. Lgs. 626/94

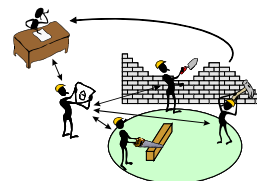


La **sicurezza** deriva dal **rispetto di regole e caratteristiche puntuali** prescrittive imposte dalle norme

Come si raggiunge la sicurezza ?

- ATTUANDO MISURE DI TIPO TECNICO - PRESCRITTIVO
- INTRODUCENDO UN SISTEMA DI COMANDO - CONTROLLO

CON il D. Lgs. 626/94 (ora D. Lgs. 81/2008)

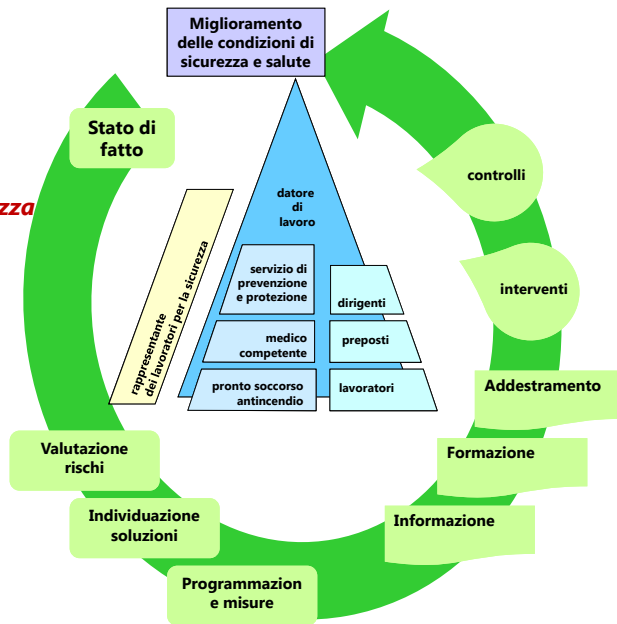


La **sicurezza** è il risultato di una corretta **GESTIONE DELLE ATTIVITÀ**. L'organizzazione deve preoccuparsi di **CONSTRUIRE e MANTENERE** la sicurezza

Come si raggiunge la sicurezza ?

- VALUTANDO I RISCHI
- INDIVIDUANDO LE MISURE DI TUTELA
- INFORMANDO E FORMANDO I LAVORATORI
- COSTRUIENDO UN SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO ORGANICO E PERMANENTE DELLA SICUREZZA
- MIGLIORANDO NEL TEMPO LE CONDIZIONI DI SICUREZZA

Pianificazione e organizzazione di un processo per il miglioramento continuo della sicurezza in azienda



**ORGANI DI VIGILANZA
CONTROLLO E
ASSISTENZA**
Quali sono, compiti ed
attribuzioni

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE



! Divieto di svolgere attività di consulenza

Compiti ed attribuzioni

Vigilanza sull'applicazione legislazione in materia di salute e sicurezza

Adozione degli eventuali provvedimenti sanzionatori (prescrizioni)

Accertamenti a seguito di incidenti sul lavoro

Conduzione indagini a seguito richiesta PM (UPG - polizia giudiziaria)

DIREZIONE TERRITORIALE LAVORO (ex ISPettorato del Lavoro)



Compiti ed attribuzioni

Controlli amministrativi (regolarità...)

Vigilanza su applicazione legislazione in materia di salute e sicurezza per alcuni settori particolarmente pericolosi

Adozione degli eventuali provvedimenti sanzionatori (prescrizioni)

Accertamenti a seguito di incidenti sul lavoro

Conduzione indagini a seguito richiesta PM (U. polizia giudiziaria)

CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO



! Divieto di svolgere attività di consulenza

Compiti ed attribuzioni

Vigilanza sull'applicazione legislazione in materia di salute e sicurezza per la parte relativa alla prevenzione incendi e gestione emergenze

Adozione degli eventuali provvedimenti sanzionatori (prescrizioni)

Accertamenti a seguito di incidenti sul lavoro

Conduzione indagini a seguito richiesta PM (UPG - polizia giudiziaria)

ORGANISMI PARITETICI E ENTI DI PATRONATO

Cosa sono

Organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale

Compiti ed attribuzioni

- programmazione attività formative
- elaborazione e raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici;
- sviluppo di azioni inerenti salute e sicurezza sul lavoro;
- assistenza alle imprese
- ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento

INAIL – Istituto Nazionale Assicurazione contro Infortuni sul Lavoro



Compiti ed attribuzioni

- assicurare i lavoratori che svolgono attività a rischio (eroga indennità per inabilità temporanea e permanente, per menomazione e danno biologico, rendita ai superstiti...)
- garantire il reinserimento nella vita lavorativa degli infortunati sul lavoro.

<http://www.inail.it>

in mani sicure
SICUREZZA E PROTEZIONE DAI RISCHI DI INCIDENTI E RILEVANTE DI ORIGINE NATURALE E TECNOLOGICA

Centro Studi e Ricerche SPRINT

SPRINT è il centro di studio e ricerca dell'Università di Udine che si propone come qualificato riferimento tecnico-scientifico in materia di sicurezza e protezione dai rischi di incidente rilevante di origine naturale e tecnologica. Prevenire e gestire i rischi di incidente a impatto rilevante a livello aziendale, territoriale e dei trasporti e individuare ed elaborare le modalità relative alla prevenzione alla pianificazione e alla gestione di eventuali emergenze sono i principali obiettivi del centro.

Avvalendosi di un team multidisciplinare di esperti che opera in un ambiente tecnologicamente avanzato e innovativo, il centro mette a disposizione le proprie conoscenze e competenze attraverso azioni di:

RICERCA, FORMAZIONE, CONSULENZA E PROGETTAZIONE

Navigation menu: .01 PROFILO, .02 ATTIVITA', .03 RISORSE, .04 CONTATTI, .05 FORMAZIONE, .06 RICERCA, .07 PROGETTI, .08 SERVIZI

<http://safe.uniud.it>

Università degli Studi di Udine

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Via D'Azeglio, 2 - 33100 UDINE ☎ +39 0432 556418 📠 +39 0432 295627 **RESPONSABILE: ing. Gino Capellari**

BENVENUTI
nel sito web del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Università degli Studi di Udine.

RISORSE

INFORMAZIONI
Informazioni sul Servizio e sulla sicurezza all'interno dell'Ateneo

P.G.S.A.
PGSA - Documento ex art. 17 e 28 D Lgs. 81/2008

Ar.Te.M.I.U.S.
Archivio Telematico delle Mappe Informative di Utilizzazione delle Strutture d'Ateneo

I.R.I.S.
Infoteca dei Riferimenti Informativi per la Sicurezza

PROGRAMMI & PROGETTI

H-demic
Programma per la tutela prevenzionistica degli studenti dell'Ateneo

Progetto Pro.M.E.Ts.O
Programma di Miglioramento dell'Efficacia Tecnico-Organizzativa per la sicurezza e prevenzione.

SEGNALIAMO

1/14/2010 - Nuovo Responsabile del SPP

6/17/2000 - Online il nuovo sito dello SPP

<http://safe.uniud.it/indice.asp>

Servizio di prevenzione e protezione d'Ateneo

c/o PALAZZO ANTONINI
Via T. Petracco, 8
33100 Udine

Tel. 0432 556418
Fax. 0432 556888

spp@uniud.it
safe.uniud.it